

Noalle d'Euntrouù

2019



INTROD
BIBLIOTECA
COMMUNALE
BIBLIOTHEQUE
COMMUNALE
EMILE - CHANOUX



IL PAPA INVITATO A
LES COMBES



UN MENESTRELLO PER
IL PROGETTO SONO



IL GIRO D'ITALIA
SULLE STRADE DI INTROD

SOMMARIO

Bilanci e progetti dell'Amministrazione
 Valorizzazione del territorio con il progetto "Parcours"
 Lavori al Ponte di Chevrère
 Conclusa la pavimentazione al Saint-Suaire
 Energia elettrica, convenzione con Deval
 Messa in sicurezza di due parcheggi
 Nuova illuminazione, il terzo stralcio
 Una panchina rossa contro la violenza sulle donne
 Risparmio energetico sulla scuola e in municipio
 I luoghi della spiritualità al centro del progetto SONO
 Introd punta alla Bandiera arancione
 Festa patronale
 Festa degli anziani
 Lo pan ner i pani delle alpi
 Gita ad Arpilles
 Una borraccia per i bambini
 Trent'anni di sacerdozio per don Ugo
 Don Jean Claude, dal Burundi a Introd
 Udienza con Papa Francesco
 Musica, poesia e parole al Festival dell'ascolto
 "Graffiti per pranzo", un viaggio tra arte e cucinadell'ascolto
 La Bolla papale esposta al castello
 Aperibike
 Un libro per una panchina
 I fantasmi di Schumann a Châteaux en musique
 Alpini
 Tsantii 2019
 L'AVIS comunale di Introd
 Vigili del fuoco volontari di Introd
 Fiha di pan nir
 Nuovo allestimento in Biblioteca
 "Chi fa da sé fa crochet!"
 Doposcuola di minibasket
 Ginnastica artistica acrobatica
 Danze caraibiche
 Corso di ginnastica
 Corso di mountain bike
 "Gène e gli altri" con Giancarlo Telloli
 Corso di inglese
 Veillà de tsalendre
 Scuola dell'Infanzia
 Scuola Primaria
 Giro d'Italia
 Introd-Les Combes, Dennis Brunod primo per un solo secondo
 Due lontre a Valsavarenche
 Pont Voudan et Alentours ...
 Le coin du patois
 Resoconto 2019

4
5
6
7
7
8
9
9
10
11
12
13
14
15
16
16
17
18
18
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
31
32
32
33
33
34
35
35
36
37
38
40
42
43
45
53
54

Noalle d'Euntrou
 2019

Notiziario dell'amministrazione comunale
 e della Biblioteca "Emile Chanoux" di Introd
 n. 17 - 2019



E-mail:
 biblioteca@comune.introd.ao.it
 Telefono:
 0165 95339

Municipio
 Telefono:
 0165 900052

Direttore responsabile e redazione
 Sylvie Martinet

Progetto Grafico
 impaginazione e stampa
 Grafiche ITLA (Aosta)

Un ringraziamento a tutti coloro che
 con foto e articoli hanno collaborato alla
 redazione di Noalle d'Euntrou.
 Un grazie particolare a Gaetano Madonna
 dell'Agenzia Aosta Panoramica,
 che propone immagini di alta qualità e
 servizi fotografici su misura.

Noalle d'Entrou è una rivista aperta alla collaborazione di chiunque con lettere, foto ed interventi di ogni tipo. La redazione si riserva la decisione circa la loro pubblicazione. Gli articoli e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati. I testi e le foto contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore della redazione.

Nonostante una crisi che perdura ormai da anni l'Amministrazione di Introd è riuscita a lavorare sempre per ottenere tutti i finanziamenti possibili utili ai suoi progetti: dai fondi europei Alcotra a quelli statali, utilizzati ad esempio nel 2019 per i lavori al ponte di Chevrère e per l'impianto fotovoltaico della scuola elementare. Una delle difficoltà maggiori è quella di gestire sia le attività di routine, vale a dire la manutenzione ordinaria, sia le nuove opere. Questo perché le Amministrazioni sono sottoposte ad un peso burocratico sempre maggiore. A novembre ho partecipato insieme ad altri Sindaci Valdostani all'assemblea Anci - Associazione nazionale Comuni italiani ad Arezzo: la sensazione condivisa da molte delle Amministrazioni presenti è che sui Comuni al di sotto dei mille abitanti gravi lo stesso peso burocratico che sui Comuni con milioni abitanti. I dipendenti dedicano parte del loro orario

alla compilazione di questionari e statistiche che tolgono tempo ad attività più urgenti. Con una burocrazia più snella si riuscirebbe davvero a fare di più. Per quanto ci riguarda, proprio in un'ottica di ottimizzazione del lavoro, sono stati creati negli anni scorsi gli uffici associati. Introd, Rhêmes-Notre-Dame e Rhêmes-Saint-Georges rinnoveranno la convenzione per altri 5 anni: sono stati fatti sforzi importanti per creare questa associazione, sarebbe assurdo spostare nuovamente il personale e rinunciare a modi di lavorare utili e performanti per i cittadini. L'auspicio per gli anni futuri è che si prosegua su questa strada di collaborazione, mantenendo come punto fermo dell'azione dell'Amministrazione lo sviluppo del territorio e il benessere dei residenti.

Il sindaco
 Vittorio Anglesio



Eccoci giunti all'ormai ultimo anno di lavoro per questa commissione. In questi cinque anni, che hanno visto alternarsi diverse bibliotecarie - Manuela, Silvy e Pamela - i restanti membri della commissione sono rimasti invariati. Questo a prova che abbiamo creato un bel gruppo di lavoro costruendo un clima di collaborazione dove ognuno ha portato il suo contributo, il suo tempo e il suo impegno. Far parte della commissione della biblioteca vuol dire prender parte in numerose attività, e cioè:

- abbiamo proposto momenti di svago, con animazioni per grandi e piccini, doposcuola, corsi di ballo, corsi di

- ginnastica, corsi di potatura, innesto e orticoltura, serate di veillà ... e momenti più "culturali" quali conferenze divulgative (come fare bene la raccolta differenziata?, Viaggio tra ricercatori e inventori valdostani del passato) presentazione di libri e corsi di inglese
- Abbiamo collaborato all'organizzazione di tutte le feste di paese
- Abbiamo collaborato con le insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria per offrire progetti didattici agli alunni
- abbiamo creato una pagina Facebook per farci conoscere meglio.
- abbiamo "cambiato il look" alla nostra biblioteca aggiungendo dei tappetoni

- per i bambini e due tavolini
- abbiamo costruito uno scaffale per lo scambio dei libri utilizzabile anche fuori dagli orari di apertura della biblioteca
- abbiamo ampliato l'offerta libraria della nostra biblioteca scegliendo i libri da acquistare
- e infine... realizziamo ogni anno il calendario di Introd

Auguriamo alla futura commissione della biblioteca di ritrovare la stessa armonia che abbiamo trovato noi, e a voi tutti buone feste e buon anno!

La commissione della biblioteca:
 Marta, Deborah, Aline, Alice, Irene,
 Sophie, Didier, Loris e Pamela.



BILANCI E PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Nella primavera del 2020 si concludono i cinque anni di legislatura dell'attuale Amministrazione. E' tempo quindi di fare un bilancio delle attività svolte. «Dal 2011 al 2018 tutti i Comuni hanno ricevuto un trasferimento inferiore all'anno precedente dall'Amministrazione regionale. - commenta il sindaco Vittorio Anglesio - Il 2019 è stato il primo anno in cui abbiamo ottenuto un trasferimento superiore. Speriamo che nel 2020 questi ultimi vengano confermati e se possibile aumentati così da poter realizzare i lavori necessari sul territorio e garantire i giusti servizi ai cittadini».

Una delle opere che sta impegnando da qualche anno l'Amministrazione sono i lavori al Pon Nou. L'obiettivo è di mettere in sicurezza il ponte e di migliorare la viabilità, con la creazione di un percorso pedonale lungo la strada regionale prima e dopo il ponte. «L'appalto è stato fatto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta - precisa il Sindaco - Nell'aprile del 2020 è previsto l'inizio dei lavori per la realizzazione del marciapiede dall'area dove si trova il negozio di alimentari a Le Norat fino al belvedere, con la sua riqualificazione e poi da oltre il ponte fino alla cappella del Santo Sudario. A seguito delle indagini tecniche già effettuate saranno fatti degli interventi sulla struttura del ponte e in particolare il rifacimento della sede stradale con impermeabilizzazione e la messa in sicurezza dei parapetti. Nell'inverno 2020-2021 è prevista la fine dei lavori». Altri interventi che sono proseguiti nel corso del 2019 sono stati quelli all'illuminazione pubblica. Le vecchie lampade sono state sostituite con le nuove luci a led che portano ad un risparmio energetico, economico ed ambientale. «I lavori sono iniziati da alcuni anni e un po' per volta hanno coinvolto un'ampia area del territorio comunale. L'obiettivo prefissato per il 2020 - prosegue Anglesio - era di cambiare tutta l'illuminazione sulla strada regionale

23, da Le Junod al capoluogo e poi da Les Villes Dessus a Sant'Anna. Il progetto però non finisce qui, perché la nostra volontà è di sostituire non solo le lampadine ma anche i corpi illuminanti. Nelle frazioni abbiamo infatti per ora mantenuto i vecchi lampioni, mentre vorremmo nel corso dei prossimi anni, cambiare anche questi e dare uniformità all'illuminazione di tutto il territorio». Sempre per il 2020 - più precisamente entro il mese di novembre - è prevista la fine dei lavori per la messa in sicurezza dei sette ettari di bosco schiantati a inizio 2018, quando un'ondata di maltempo si era abbattuta sulla Valle d'Aosta distruggendo 2.500 piante a Tache. Gli alberi schiantati, se lasciati al suolo, favoriscono lo sviluppo di un insetto molto dannoso per i boschi quindi si era provveduto fin da subito a riunire i proprietari dei terreni: dei privati, la Cva, il Comune e la Regione. Ad agosto del 2019 è stata pulita la strada della Cva da Sorressamont a Saint-Georges, operazione poi interrotta per il maltempo. Nel 2020 si terminerà di sgombrare la legna al suolo e di scortecciarla. Nel corso dell'anno sono stati conclusi alcuni cantieri, come il rifacimento della pavimentazione della strada che dalla cappella del Santo Sudario porta al Municipio o la sostituzione delle ringhiere a due parcheggi comunali. Sul tetto della scuola sono stati installati dei pannelli fotovoltaici e la sala del Consiglio ha una nuova illuminazione, con luci a led.

«Possiamo dire che il 95 per cento del programma elettorale è stato realizzato. Ci siamo occupati degli acquedotti, della valorizzazione dei fontanili, dell'illuminazione, della realizzazione del parcheggio al Norat, del debatterizzatore, del Pon Nou e di diverse altre opere che ci eravamo prefissati di portare a termine. - dice il Sindaco - Quello che non abbiamo ancora fatto riguarda un progetto di valorizzazione dei sentieri storici e in particolare dei ru. Aspettiamo il

bando 7.5 del Gal per i percorsi outdoor a gennaio e se verrà finanziato andremo a realizzare un progetto di manutenzione e promozione del Ru Ponton e del Ru d'Introd che creino un collegamento con il Castello, il ponte, le antiche latterie, le strutture ricettive del territorio e il cammino Balteo». Il finanziamento previsto è di 150mila euro, di cui l'80 per cento a fondo perso.

Dal punto di vista degli appuntamenti culturali, sono stati riproposti eventi ormai consolidati come Château en Musique e il Festival Spazi d'Ascolto, che quest'anno ha raccolto un grande successo di pubblico. Una delle iniziative più articolate è stata il progetto SONO - "Svelare opportunità, nutrire occasioni" da cui è nata un'accurata ricerca storica-etnografica sui luoghi della spiritualità e nello specifico su Les Combes. Nell'ambito dello stesso progetto è stata rifatta l'illuminazione nella frazione e i bambini delle scuole si sono divertiti a scoprire la figura di Papa Giovanni Paolo II e dei posti che amava frequentare.

E se nel 2019 ricorrevano i trent'anni dal primo soggiorno del Papa polacco a Introd, nel 2020 vi saranno le celebrazioni per la ricorrenza dai cento anni dalla sua nascita, che cade il 18 maggio. In programma - ancora in via di definizione - vi sarà una mostra fotografica nella cappella del Santo Sudario, che sarà poi collocata nel museo Jean Paul II e nella chiesa parrocchiale e una serie di incontri incentrati sul Papa polacco. «Abbiamo poi chiesto al Vescovo, tramite il nostro parroco Don Ugo, di invitare il segretario particolare di Papa Wojtyla, il cardinale Stanislaw Dziwisz, testimone e amico nel cammino di un Santo - conclude Anglesio - Speriamo raccolga il nostro invito per ricordare insieme una figura imprescindibile della storia recente, un pilastro per i credenti e non solo, che tanto ha amato le nostre montagne».

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO CON IL PROGETTO "PARCOURS"

Il villaggio Le Norat avrà un nuovo parcheggio, situato su un'area già di proprietà comunale nei pressi della strada regionale 23, prima di arrivare al belvedere sul ponte di Introd. Il parcheggio sarà costituito da una decina di posti auto ed è inserito in un progetto più ampio di valorizzazione del territorio.

Il Comune di Introd ha infatti aderito - in quanto ente attuatore - al progetto «PITER - Parcours des patrimoines, de passages en châteaux» del quale la Regione autonoma Valle d'Aosta è capofila in partenariato con il Département de la Haute-Savoie e con la Communauté de communes Pays du Mont-Blanc e con la Communauté de communes Faucigny Glières.

Il progetto si iscrive nel quadro dell'Asse 3 - Attrattività del territorio del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020, persegue l'obiettivo specifico 3.1 - Patrimonio naturale e culturale e si inserisce nel Piano Integrato Territoriale "Parcours. Un patrimoine, une identité, des parcours partagés", che si pone come obiettivo la valorizzazione turistica del patrimonio naturale e culturale attraverso la creazione di percorsi e

itinerari finalizzati alla crescita dell'area di riferimento in chiave di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia fra i territori al di qua e al di là delle Alpi.

«L'idea alla base del progetto è quella di aumentare l'attrattività del nostro territorio, coinvolgendo anche la popolazione locale e gli operatori economici in una prospettiva di ampliamento dell'offerta turistica attraverso l'elemento culturale. - spiega il sindaco Vittorio Anglesio - Nel caso di specie, vuol dire aumentare la consapevolezza e l'attrattività di siti non sufficientemente valorizzati, per i quali sono necessari interventi di riqualificazione, ma che in passato furono rilevanti per l'area di progetto perché costituivano luoghi di passaggio, come il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo a Introd».

Per il nostro Comune le attività in programma sono molte. Per quanto riguarda il Ponte Vecchio, verranno posizionate delle ringhiere di sicurezza sui parapetti, sarà effettuato un rilievo architettonico del ponte con anche l'installazione di pannelli informativi, funzionali alla valorizzazione del sito e alla conoscenza degli interventi realizzati e verrà creato un percorso, mediante pannelli informativi,

che colleghino fra loro il Ponte Vecchio, il Ponte Nuovo il Castello, la chiesa parrocchiale, la «Cascina L'Ola» e altri elementi storici di interesse (le vecchie latterie e le case forti). Per una completa valorizzazione si effettueranno il disgaggio della vegetazione infestante e la pulizia in generale del Ponte Vecchio e dei suoi argini, compresi gli edifici antistanti il ponte stesso per una valorizzazione della parte più antica dell'abitato.

La prima opera che verrà realizzata sarà la costruzione di una nuova porzione di marciapiede della lunghezza di 50 metri adiacente alla SR23, per garantire continuità con il marciapiede già esistente in direzione del belvedere sull'Orrido del Ponte Nuovo e da quest'ultimo fino alla cappella del Saint Suaire. Infine, come anticipato, a Le Norat sorgerà un nuovo parcheggio da dieci posti più due, di cui uno riservato ai disabili.

Per l'attuazione del progetto, la Regione corrisponderà al Comune la somma complessiva di circa 240.000 euro di budget Interreg. Nella primavera del 2020 sarà approvato il progetto esecutivo, in autunno verrà effettuata la gara di appalto con inizio lavori nella primavera 2021



L'area in cui sorgerà il nuovo parcheggio.

LAVORI AL PONTE DI CHEVRÈRE

L'amministrazione comunale ha deciso di intervenire per la messa in sicurezza del ponte che consente l'accesso al villaggio di Chevrère in quanto le ringhiere di protezione esistenti erano in pessimo stato di conservazione. Gli interventi sono stati resi possibili anche grazie ad un finanziamento statale di 40.000 euro, assegnato ai Comuni aventi popolazione inferiore a 2.000 abitanti per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Il resto della somma necessaria è stata coperta da fondi comunali. Il costo totale dell'opera è stato di 50.768,22 euro. In fase di esecuzione sono sopraggiunti alcuni problemi tecnici e si è quindi deciso di apportare alcune modifiche al progetto iniziale. Inoltre, le somme risparmiate per la non esecuzione di alcuni lavori sono

state utilizzate per la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale Les Villes Dessus-Les Combes prevedendo la posa in opera di sicurvia metallici.

Le modifiche agli interventi al ponte hanno riguardato i cordoli, che sono stati realizzati come da progetto ma con una larghezza leggermente maggiore, e le ringhiere metalliche, che sono state sostituite interamente come previsto ma con una lunghezza leggermente inferiore. Non è stato inoltre eseguito il ripristino strutturale previsto in progetto su parte degli archi e dei pilastri della struttura in quanto la ridotta larghezza del ponte non permette una stabilizzazione ottimale del mezzo da utilizzare creando rischi troppo elevati per gli operatori.

Come anticipato, vista la disponibilità economica sopraggiunta, è stato deciso di

rendere più sicuro un tratto della strada comunale che sale a Les Combes a circa 2 km a monte del villaggio di Les Villes-Dessus. La porzione di strada in questione è lunga una quarantina di metri e la parte a valle è molto esposta e si affaccia su una scarpata alta qualche decina di metri. In questo tratto di strada non era presente alcun guard-rail e alcun tipo di vegetazione che possano in qualche modo impedire l'uscita dalla strada di veicoli o motoveicoli. La soluzione adottata è stata dunque quella di posizionare un sicurvia metallico già a disposizione del Comune in quanto recuperato da smantellamenti eseguiti sul territorio comunale di guard-rail in buono stato di conservazione e con stesse caratteristiche. Sia i lavori al ponte di Chevrère che quelli sulla strada verso Les Combes sono stati realizzati dalla ditta Borre srl.



Accesso ponte da Ovest, prima...



... e dopo.

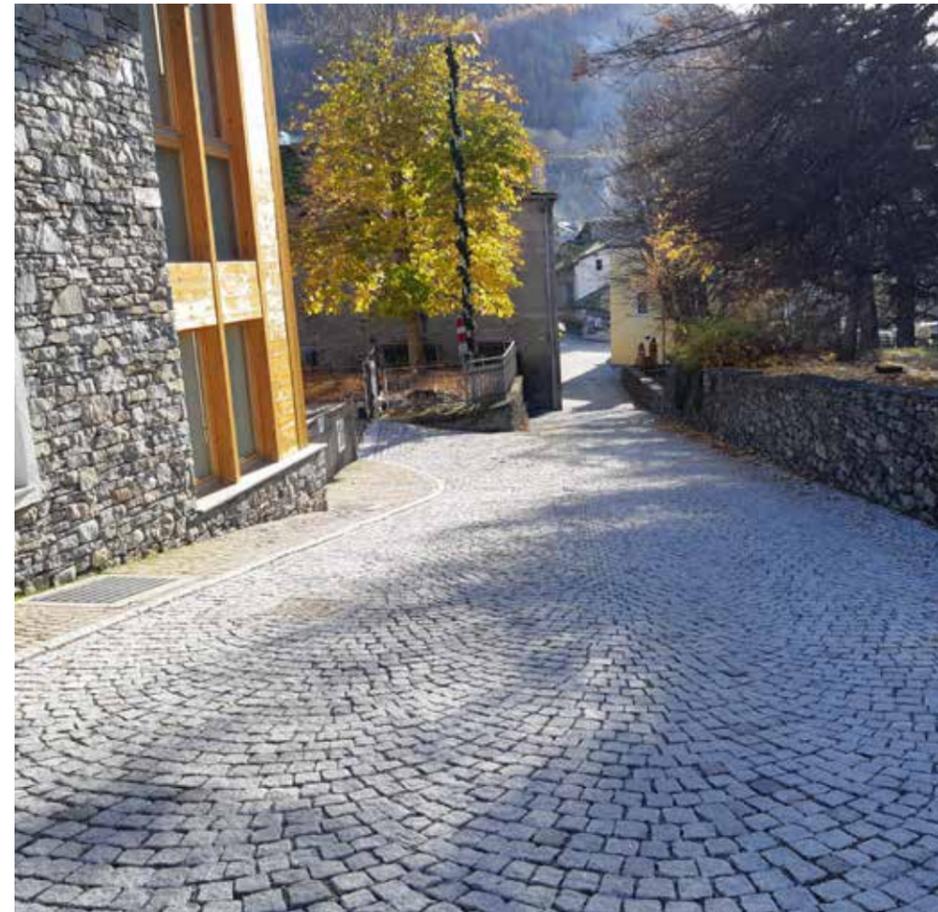


Particolare della ringhiera esistente, prima...



... e dopo.

CONCLUSA LA PAVIMENTAZIONE AL SAINT-SUAIRE



E' stata portata a termine la nuova pavimentazione della strada che dalla cappella del Saint-Suaire conduce alle scuole e

al Municipio. L'asfalto prima presente è stato sostituito con dei cubetti in pietra. La prima metà dei lavori, 38 metri nel

tratto più vicino alla cappella, era stato già realizzato nel 2018 con 40.000 euro dell'Amministrazione regionale. I fondi erano stati messi a disposizione in occasione della Rencontre des émigrés che si era tenuta nel mese di agosto del 2018 nell'ambito di un finanziamento di 80.000 euro equamente distribuiti tra Introd e Rhêmes-Notre-Dame, i due Comuni che hanno ospitato la manifestazione. Nel corso del 2019 la ripavimentazione è stata completata con 80.000 euro di fondi comunali: i blocchetti di pietra raggiungono ora la pavimentazione in lastre di pietra già presente nell'area del Municipio, creando così una maggiore uniformità e andando ad inserirsi meglio nel contesto degli edifici storici di Introd: il Castello, il granaio, l'Ola, la cappella del Saint Suaire e la chiesa.

Il cantiere è stato l'occasione per il rifacimento di tutti i sottoservizi esistenti nel tratto di intervento: sono state sostituite le tubazioni dell'acquedotto, è stata posata una doppia tubazione per la separazione di acque bianche e nere e sono stati creati dei nuovi pozzetti. Sono stati poi ovviamente mantenuti i cavidotti per il passaggio della fibra ottica e si è poi proceduto all'effettuazione di alcuni interventi per l'impermeabilizzazione e per la raccolta delle acque piovane.

ENERGIA ELETTRICA, CONVENZIONE CON DEVAL

Il Comune di Introd e di Valsavarenche insieme alla Deval SpA hanno stipulato una convenzione per la realizzazione di una nuova linea elettrica per migliorare la distribuzione dell'energia alla Valsavarenche. La rete di distribuzione a servizio della Valsavarenche è infatti costituita da una linea elettrica aerea a media tensione che in occasione di condizioni meteorologiche avverse, in particolare durante gli inverni con forti nevicate, è stata più volte interessata da danneggiamenti che ne hanno compromesso la funzionalità, con la conseguente interruzione del servizio

elettrico nei Comuni di Valsavarenche e di Introd. Il ripristino del servizio elettrico in capo a Deval, quale concessionario del pubblico servizio elettrico nei Comuni di Valsavarenche e Introd, è risultato più volte particolarmente difficoltoso a causa della chiusura della strada regionale per rischio di valanghe, nonché per l'inaccessibilità dei siti interessati da parte degli operatori. I Comuni di Valsavarenche e Introd sono proprietari di un cavidotto interrato che risale la Valsavarenche dalla località Buillet alla località Dégiroz. Insieme hanno messo a disposizione la tubazione a titolo gratuito

a favore di Deval per la realizzazione di una linea elettrica a media tensione, funzionale a garantire una seconda alimentazione della Valsavarenche. In questo modo, viene migliorata significativamente la garanzia di continuità del pubblico servizio di distribuzione di energia.

La lunghezza complessiva del cavidotto messo a disposizione da Introd - che rimane di proprietà del Comune - è di 5,5 km e la durata della convezione è di 99 anni. L'intervento della Deval SpA ammonterà a circa 80.000 euro per il primo lotto fino a Fenille.

MESSA IN SICUREZZA DI DUE PARCHEGGI

Il Comune di Introd ha deciso di intervenire per la messa in sicurezza di due parcheggi comunali in località Plan-d'Introd. I parcheggi interessati sono quello antistante il Municipio e quello a due livelli posto lungo la Strada Regionale per le valli di Rhêmes e Valsavarenche, di fronte alla cappella del Saint Suaire. I lavori consistono essenzialmente nella messa a norma dei parapetti laterali in pietra già esistenti poiché non offrono protezioni adeguate contro eventuali scavalcamenti e, nel caso del parcheggio del Municipio, sono di altezza inferiore a quanto consentito. Nella delibera del

17 ottobre, il Comune aggiudica in via definitiva i lavori alla Carpenterie Mus, incaricata di realizzare e posare trenta ringhiere in ferro e di procedere alla costruzione di opere in muratura per la messa a norma dei parapetti laterali in pietra. I pilastri nel parcheggio del Municipio verranno alzati di 15 cm, mentre nel parcheggio inferiore un pilastro sarà ricostruito e altri due riparati. Nel parcheggio di fronte all'accesso agli uffici del Comune, inoltre, l'Amministrazione ha deciso di sostituire nel 2020 la pavimentazione in autobloccanti esistente con un'altra in cubetti di porfido. Questo comporta

un innalzamento di 10 cm del piano strada che riduce di conseguenza l'altezza delle protezioni laterali già non a norma. Nella parte superiore del parcheggio a due livelli non sono invece previsti rimaneggiamenti dei pilastri ma la sola posa di nuove ringhiere con l'eliminazione della traversa in legno presente tra i pilastri. Lo stesso vale per quello inferiore, con anche un intervento su tre pilastri. Il costo totale dei due interventi sui parcheggi ammonta a circa 16.000 euro. Il Comune ha impegnato 7.335,26 euro, i restanti 8.370 euro sono parte dei 50.000 euro di finanziamento Statale.



NUOVA ILLUMINAZIONE, IL TERZO STRALCIO

Nel corso dell'anno, sono proseguiti gli interventi per la nuova illuminazione con luci a led sul territorio comunale. A febbraio è stato approvato il progetto esecutivo di adeguamento impianto di illuminazione pubblica lungo la viabilità principale - III stralcio redatto dallo studio Soltec di Aosta, per un importo complessivo di 182.275,16 euro, Iva e spese tecniche comprese. Nel mese di luglio i lavori sono stati affidati all'impresa Peaquin s.r.l di Saint-Vincent. La Regione partecipa al finanziamento degli interventi con 148.652,46 euro, mentre la differenza è a carico del Comune. Le opere previste sono la sostituzione delle lampadine a incandescenza finora usate con le più moderne lampadine a led, con l'obiettivo di un maggiore risparmio energetico ed economico. Il terzo lotto dei lavori comprende il tratto di strada regionale da Les Villes Dessus a Le Junod e poi il tratto di strada comunale

dalla località Sant'Anna al Parc Animalier. Nuova illuminazione anche sulla stradina per S. Anna. Infine, la porzione di strada che va dal parcheggio all'interno de Les Villes Dessus alla cappella di Les Villes Dessous. Gli interventi devono ancora essere terminati, si presume nella prima metà del 2020.

«Il nostro obiettivo è di migliorare la funzionalità degli impianti di illuminazione riducendo il consumo energetico e, contemporaneamente, riqualificare il paese. - sottolinea il sindaco Vittorio Anglesio - Al termine dei lavori contiamo di migliorare i livelli di illuminamento, rispettando i limiti normativi, e nel contempo ridurre i consumi di oltre il 60 per cento. Stiamo ottenendo una distribuzione luminosa sia sulla strada che sui marciapiedi molto omogenea e gradevole. Le strade e gli attraversamenti pedonali sono più sicuri, i costi di esercizio e di manutenzione si riducono così come l'inquinamento e



l'impatto ambientale. Infine, è anche attraverso questi interventi che si aumenta l'attrattività turistica di un luogo, ed è questa la direzione nella quale vogliamo andare».

UNA PANCHINA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Anche il Comune di Introd, come tutti i Comuni valdostani, è stato invitato a partecipare al progetto "Pour les femmes", voluto dal Celva con l'Associazione Donne Latino-Americane Valle d'Aosta Uniendo Raices Onlus e promosso nell'ambito delle iniziative organizzate, a livello regionale, per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che ricorre il 25 novembre.

L'obiettivo è di rilanciare, sull'intero

territorio, un percorso di sensibilizzazione che coinvolga amministratori e cittadini nella lotta alla violenza sulle donne. L'iniziativa è stata realizzata con la stretta collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione della Regione, l'Ufficio della Consigliera regionale di Parità, gli Stati generali delle Donne e gli Stati generali delle Donne Valle d'Aosta e trae ispirazione da analoghe iniziative già promosse a livello nazionale. In tutta Italia, infatti, le panchine rosse sono state collocate nelle piazze, nei giardini pubblici, davanti alle scuole, ai musei o nei centri commerciali: a Introd il luogo scelto è davanti al Municipio.

Il Celva ha fornito agli amministratori locali il necessario per dipingere di rosso la panchina che, nei singoli Comuni, vuole ricordare l'importanza di mantenere alta l'attenzione sul contrasto alla violenza contro le donne e, in senso lato, contro tutte le forme di violenza di genere. «La panchina - come ha ricordato il presidente del Celva Franco Manes - è sia un elemento fisico, sia simbolico nell'educazione verso un tema che non può essere né nascosto, né sottovalutato. L'iniziativa di sensibilizzazione sarà allargata alle generazioni più giovani, coinvolte direttamente, nella seconda fase del percorso, in appuntamenti formativi ai quali potranno prendere parte, oltre agli amministratori, anche le associazioni di volontariato».



RISPARMIO ENERGETICO SULLA SCUOLA E IN MUNICIPIO



A realizzare gli interventi è la ditta Fratelli Ronc srl.

Sul tetto della scuola sono stati posizionati dei pannelli fotovoltaici, che consentono quindi la produzione di energia elettrica al cento per cento "pulita". Parallelamente, vengono sostituite le luci presenti nella sala del Consiglio in Municipio con un impianto a led più efficiente del precedente.

L'impianto fotovoltaico ha una potenza nominale pari a 8,16 kW ed è collegato alla rete elettrica di distribuzione in Bassa tensione Trifase in corrente alternata di tipo Trifase a 400 V di competenza del gestore di rete. Come da normativa, i pannelli sul tetto della scuola non ricoprono più della metà della superficie totale, pari a 124 mq.

Nella sala del Consiglio sono stati invece installati dei corpi illuminanti sia a emissione diretta che indiretta con due plafoniere a soffitto e altri corpi illuminanti a parete. Per valutarne la potenza sono stati effettuati degli studi che hanno tenuto in conto dell'ambiente e in

particolare del colore del soffitto e delle pareti, entrambi scuri. Le accensioni sono state parzializzate in maniera da poter regolare la luce presente e permettere un utilizzo razionale dell'energia elettrica.

«Si tratta di un intervento molto importante dal punto di vista del risparmio energetico. - sottolinea il Sindaco - E' un risparmio economico per il Comune ma è anche un segnale di sensibilità ambientale. I pannelli sono posizionati sulla scuola, simbolo del futuro della nostra comunità, e possono essere considerati un invito a non sprecare le risorse naturali e a sfruttare al meglio le energie rinnovabili».

Gli interventi sono resi possibili dall'articolo 30 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), il quale ha stabilito che, per l'anno 2019, è assegnato il contributo di 50.000 euro ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile. Il costo complessivo relativo alla posa dei pannelli fotovoltaici ammonta a 41.636,16 euro.

Il 25 ottobre sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori di efficientamento energetico relativi alla posa di pannelli fotovoltaici sull'edificio scolastico comunale e alla modifica dell'impianto di illuminazione della sala consigliere.

I LUOGHI DELLA SPIRITUALITÀ AL CENTRO DEL PROGETTO SONO

"Svelare occasioni, nutrire opportunità": in quattro parole dense di significato è racchiuso il senso del progetto SONO, che nel corso del 2019 a Introd è entrato nel vivo. SONO è un progetto Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 coordinato da Fondation Grand Paradis e che coinvolge anche i Comuni di Aymavilles, Cogne, Rhêmes-Saint-Georges e Saint-Marcel.

Lo scopo è quello di realizzare un approfondimento storico-etnografico relativo ad un elemento identitario scelto da ogni partner: per Introd tale elemento è stato individuato nella valorizzazione dei luoghi della spiritualità. Il progetto ruota quindi attorno a Les Combes e al suo stretto legame con i Papi e con il mondo della spiritualità. «Con SONO siamo intervenuti e interverremo a diversi livelli. - illustra il Sindaco - A livello di ricerca storica, di opere concrete sul territorio e infine di divulgazione tra le nuove generazioni. Proprio nel 2019 oltretutto, cadeva la ricorrenza dei trent'anni dal primo soggiorno di Giovanni Paolo II a Introd. Valorizzare il luogo da lui scelto è un modo per rendere omaggio a lui e al suo Pontificato, che tanto ha dato al mondo e, nel nostro piccolo, alla comunità di Introd».

Nel corso dell'anno è stata portata a termine la ricerca storico-etnografica affidata

a Le Chateau snc. E' stato così effettuato un prezioso lavoro di raccolta e analisi di materiale documentale, che ha permesso di dare un quadro storico-etnografico del contesto religioso e culturale della comunità di Introd nel corso del tempo. La ricerca prende in analisi i documenti storici e studia le manifestazioni di fede che hanno segnato il territorio, come la costruzione delle sette cappelle che sono sparse sul territorio comunale o di altri segni di fede e simboli di protezione. Dalle pagine della ricerca riemergono antiche tradizioni religiose come la benedizione del pane bianco (la tsètò) che veniva distribuito dopo l'Omelia, o le processioni con la croce e in particolare la Procechon di Gran Tor che si svolgeva tutti gli anni verso la fine di maggio.

Fulcro della ricerca è la presenza di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI a Les Combes, dei quali vengono riportati gli Angelus. E' grazie a Papa Wojtyla e al suo aver scelto Introd come sua meta delle vacanze estive se è sorta la Maison Musée Jean-Paul II, casa museo che raccoglie documenti e oggetti personali del Pontefice: doni ricevuti durante le sue visite, la famosa giacca a vento bianca e le scarpe da ginnastica indossate durante le sue passeggiate ad alta quota, la casula

verde, il calice e la patena in argento dorato utilizzati per le celebrazioni eucaristiche a Les Combes e ancora, una sezione filatelica e una numismatica, una raccolta fotografica a testimonianza dei suoi viaggi nel mondo e una biblioteca consultabile su richiesta. Proprio nel 2019, in un'ottica di valorizzazione della casa-museo, la sua gestione è cambiata: durante i mesi estivi la sua attività è stata garantita dalla parrocchia, in convenzione con il Comune, e in particolare da Christian, uno dei volontari "Amici della Maison Musée Jean-Paul II" di cui esiste anche una pagina Facebook. Inoltre, da pochi mesi la struttura ha un nuovo sito Internet più chiaro e accattivante che racconta il museo e il luogo in cui è inserito oltre alla biografia di Giovanni Paolo II.

La ricerca storica di Le Chateau si conclude invece con la raccolta di tre preziose testimonianze sulle vacanze dei Pontefici: l'ex sindaco Osvaldo Naudin, Lorenzo Besanzini che si è occupato dell'organizzazione dei soggiorni per conto della Curia, e Nicola Alessi, editore de Le Chateau snc e curatore della Maison Musée Jean-Paul II. E' questa parte, quella delle interviste, la più ricca di emozioni. Dalle loro parole riemergono i ricordi di quei giorni unici, fatti di una quotidianità semplice



ma eccezionale. Osvaldo Naudin rievoca «un'esperienza che ha richiesto un forte impegno sia personale sia come amministratore, ma che non è stato mai un peso, semmai un arricchimento». O ancora «un'esperienza umanamente molto intensa perché la sua presenza ha significato rapporti nuovi di amicizia, la comprensione di cose per me fino allora ignote e soprattutto il senso spirituale che la sua conoscenza mi ha trasmesso». Nicola Alessi illustra - tra le altre cose - l'origine del progetto espositivo del museo e quel giorno irripetibile del 1997, quando proprio Giovanni Paolo II decise di visitare la struttura. Dalle parole di Lorenzo Besanzini si delinea invece la grande macchina organizzativa che stava dietro i soggiorni del Papa, ma anche piccoli momenti quotidiani, come quello in cui Giovanni Paolo II, toltosi gli scarponi e, «appoggiati i piedi su una sedia, cantava felice in polacco guardando il Monte Bianco». «Era certamente - commenta Besanzini - un suo momento felice che mi ha commosso, sentivo che le nostre montagne gli avevano dato della serenità». Oltre alla ricerca storica, il progetto SONO si è sviluppato anche attraverso opere concrete di valorizzazione sul territorio. «Stiamo intervenendo a Les Combes per riqualificare e rendere più fruibile l'area del Santuario. - spiega il Sindaco - In particolare, abbiamo cambiato l'illuminazione installando delle luci a led nella frazione e un'illuminazione puntuale al Museo e al Santuario. Nuove luci a led anche nella

piazzetta Jean Paul II. Nel capoluogo e a Les Villes Dessus, sono stati installati due monitor. Uno si trova vicino al Parc Animalier e darà informazioni prettamente turistiche mentre l'altro è stato collocato davanti al Municipio e fornirà informazioni utili per la popolazione». L'ultimo fronte su cui si è sviluppato il progetto SONO è quello della divulgazione tra i più piccoli. Per loro è stata creata - dall'illustratore e scultore Enrico Massetto - la mascotte Espri, un menestrello che porta sempre con sé un usignolo e dotato di un potere magico: una nuvola "che protegge e esprime e un canto che ipnotizza e calma l'animo". Grazie a Espri, l'ansioso cerimoniere del Vaticano don Gaspare riesce finalmente ad apprezzare la bellezza della natura di Les Combes e la genuinità dei riti religiosi valdostani, raccontati con colore, allegria e un pizzico di magia. Con i bambini - sia delle scuole dell'infanzia che delle primarie - le attività sono state organizzate nel mese di ottobre con la società Alp In. Ai più piccoli è stato raccontato Papa Wojtyla e il suo amore per la montagna, occasione per avvicinarli a questo ambiente e alle sue meraviglie. Le classi prime, seconde e terze delle elementari hanno svolto delle attività in classe sulla figura del Papa e si sono poi spostati a Les Combes, dove hanno visitato il Santuario, il museo e la natura circostante. Anche le quarte e le quinte hanno scoperto Les Combes, con un'attenzione particolare agli aspetti culturali e tradizionali del luogo e all'importanza del

rispetto dell'ambiente. Purtroppo, non è stato invece possibile realizzare l'attività con i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori a causa del maltempo e della mancanza di adesioni.

«Il percorso di valorizzazione di Les Combes è in divenire. - conclude il Sindaco - E' qualcosa che ci sta a cuore, come questo luogo e quello che rappresenta stanno a cuore agli Introleins. Negli anni Les Combes è cambiata come è cambiato Introd. Grazie al Papa è stato aperto il museo, poi in tempi più recenti, nel 2016, la cappella del villaggio è diventato un Santuario che custodisce una ciocca di capelli di Papa Wojtyla. Negli ultimi anni siamo intervenuti con dei lavori di riqualificazione, che sono proseguiti nel 2019. L'aspetto più importante rimane però quello della memoria, che deve essere tramandata alle nuove generazioni e pure essere fatta conoscere al di fuori della nostra comunità».

Ad accompagnarci in questo percorso non possono che essere le parole di chi ha avuto il privilegio di stare a stretto contatto con i due Pontefici: Osvaldo Naudin. E' lui che, al termine dell'intervista nella ricerca storico-etnografica, trova il giusto insegnamento che possa guidare tutte le nostre azioni: «Seguiamo le orme del cammino di Giovanni Paolo II, ci porteranno lontano; guardiamo le cose con gli occhi di Benedetto XVI, ci faranno capire il mondo».

INTROD PUNTA ALLA BANDIERA ARANCIONE

La Bandiera Arancione è un riconoscimento che il Touring Club riserva ai Comuni sotto i 15.000 abitanti che si distinguono dal punto di vista dell'eccellenza ambientale e dell'accoglienza turistica. In Valle d'Aosta i Comuni che si fregiano di questo marchio sono Etroubles e Gressoney, ma la lista potrebbe presto allungarsi. L'Amministrazione di Introd ha infatti deciso di raccogliere

la sfida e tentare di ottenere la prestigiosa Bandiera.

«Il nostro paese, negli ultimi anni, si sta trasformando da un Comune agricolo a uno turistico. Vorremmo che un ente esterno e prestigioso ci fornisse un giudizio sul nostro operato - racconta il sindaco Vittorio Anglesio - Ci siamo già attivati e abbiamo compilato la domanda facendo un censimento di tutte le caratteristiche

FESTA PATRONALE

Introd ha celebrato la sua festa patronale, la Conversione di San Paolo. Domenica 27 gennaio, dopo la Santa Messa, la popolazione si è riunita per la premiazione degli studenti meritevoli e per la consegna delle maturità civiche ai neo diciottenni. Sono stati premiati per i loro risultati scolastici Martine Anglesio per la laurea triennale in lingue con votazione di 98/110, Barbara Ticozzi per la laurea triennale sociale con la votazione di 99/110, Elisa Desaymonet per la laurea magistrale in archeologia con il voto

di 110/110 e lode, Henri Perrin per la laurea breve in medicina e Evelyn Junod per aver superato l'esame di terza media con la media del 9. Per le lauree triennali e per la laurea breve i ragazzi hanno ricevuto un contributo di 300 euro da parte del Comune, mentre per la laurea magistrale e per la terza media l'Amministrazione ha donato rispettivamente 400 e 100 euro.

I neo diciottenni - classe 2001 - che hanno ricevuto il benvenuto nella comunità degli adulti e l'invito a

impegnarsi attivamente all'interno della comunità sono stati invece Coralie Chabod, Mathieu Fazio, Davide Noto, Francesco Pace, e Damian Tesaurò.

Purtroppo l'Amministrazione Comunale non ha potuto consegnare le "puette" ai nuovi nati in quanto non ci sono state nascite nel 2018.

Alle premiazioni è seguito il pranzo comunitario preparato dalla cooperativa Noi e gli Altri. Il ricavato dell'evento è stato devoluto alla parrocchia di Introd per le sue attività.



del paese: posti letto, piazzali comunali, aree giochi, parcheggi, aree e attività sportive, passeggiate, sentieri, raccolta rifiuti e tutti gli aspetti che caratterizzano Introd». Per farlo, la Giunta non si è mossa da sola. «L'Assessore Fusinaz Marie Claire ha fatto tutto di concerto con gli operatori turistici - continua il Sindaco - Abbiamo chiesto loro quali altri elementi potessero caratterizzarci in maniera unica, così da fornire un quadro il più completo possibile».

Ora la palla passa al Touring Club, che invierà degli emissari sul territorio per verificare se Introd ha i requisiti per ottenere il riconoscimento. «Se verrà assegnata la Bandiera Arancione saremo felicissimi, altrimenti useremo questa esperienza per ottenere ulteriori preziose indicazioni per proseguire nel nostro lavoro

ed eventualmente andare a correggere il tiro» commenta il Sindaco. A pesare nella valutazione sarà lo sviluppo turistico-ricettivo degli ultimi anni, durante i quali sono stati aperti diversi B&B e affittacamere, ma anche abbiamo azioni di recupero e valorizzazione del territorio come l'apertura di Maison Bruil, del Castello o delle latterie comunali. E poi, il Parc Animalier, che ogni anno porta dai 50 ai 60.000 ingressi e il fatto di far parte del Parco del Gran Paradiso. «Introd è fortemente legato alla presenza dei Papi ma abbiamo sempre cercato di sviluppare la nostra offerta turistica a 360 gradi e non solo dal punto di vista religioso. - conclude Vittorio Anglesio - Entro la prossima estate avremo una risposta dal Touring Club: comunque vada, per noi, sarà motivo di stimolo e sviluppo».

FESTA DEGLI ANZIANI

Come da tradizione, sabato 19 ottobre l'Amministrazione comunale ha organizzato la Festa degli anziani. Dopo la Messa celebrata da don Ugo in onore di San Giovanni Paolo II, i partecipanti sono stati invitati a prendere parte al pranzo

comunitario al Ristorante Avalon. Erano presenti 65 "Jeunes d'Antan", tra cui anche gli ospiti della microcomunità. Il pranzo è stato offerto con i gettoni di presenza dei consiglieri comunali e a tutti è stato regalato il libro "Erbario" scritto da

Alexis Bétemps sulle erbe e le piante officinali valdostane. Non poteva mancare la tombolata: premiati con un ricco cesto sono stati Mario Ardisson, Emilia Millet, Ugo Carlin e Bruno Naudin.



LO PAN NER I PANI DELLE ALPI

Sono stati 52 i Comuni valdostani nei quali i forni dei villaggi si sono accesi per la quarta festa transfrontaliera Lo Pan Ner - I pani delle Alpi. La manifestazione si è svolta il 5 e il 6 ottobre, prima con la cottura del pane e poi con la premiazione dei pani in concorso avvenuta a Gressan in occasione della Fita di Pomme. In tutte le località coinvolte sabato 5 i forni sono stati accesi per la cottura del pane, che tradizionalmente avveniva nel periodo tardo-autunnale. A Introd i volontari hanno impastato e sfornato 300 pani. Le infornate sono state tre, di cui una di pane con farina integrale e una di flantse, il tipico pane dolce. Il ricavato della vendita è stato

devoluto, assieme a parte del ricavato della Fita di Pan Nir di agosto, alla famiglia Spargi/Guala di Introd la cui casa è stata danneggiata in primavera da un incendio per un totale di oltre duemila euro. A partecipare alla manifestazione non è stata solo la Valle d'Aosta, ma anche alcune aree del Piemonte e della Lombardia, della Svizzera, della Francia, della Germania e della Slovenia. La prima edizione de Lo Pan Ner è nata infatti nella nostra regione nel 2015, grazie ai finanziamenti ottenuti nell'ambito del programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera (Alcotra) nell'intento di valorizzare un sapere /

saper fare. Organizzatore dell'iniziativa era il Brel - Bureau Régional Ethnologie et Linguistique con il sostegno dell'Assessorato regionale Istruzione e Cultura. L'eco di questo evento ha successivamente varcato i confini regionali suscitando l'interesse della Regione Lombardia e della Val Poschiavo nel Cantone dei Grigioni (Svizzera) che hanno deciso di organizzare, nel 2016, una festa analoga, svoltasi in contemporanea nei tre territori interessati. Dal 2017 la rete delle regioni ipartecipanti si è consolidata e ampliata accogliendo la regione Piemonte per l'Italia, il Parc des Bauges per la Francia e Upper Gorenjska in Slovenia.



GITA AD ARPILLES

Nel mese di agosto, un gruppo di amici di Introd ha rinnovato la tradizione dell'escursione all'alpeggio di Arpilles, a monte del villaggio di Buillet. Una gita a piedi

in una bella giornata di sole per una decina di partecipanti che hanno ricordato il passaggio in questi luoghi di Giovanni Paolo II il 15 luglio del 1989, come

testimoniato dalla targa posta a memoria dell'evento. La camminata si è conclusa con il pranzo all'alpeggio, ristrutturato dal Comune più di vent'anni fa.



UNA BORRACCIA PER I BAMBINI

In autunno, i bambini della scuola dell'infanzia e primaria hanno ricevuto in regalo dall'Amministrazione comunale una borraccia, personalizzata con la scritta "Cronoscalata Introd-Les Combes". Come spiegato nella lettera che accompagnava il dono, i messaggi beneauguranti che il Comune ha voluto trasmettere erano due: il primo è l'augurio che la borraccia accompagni i bambini quando andranno in gita fra le bellezze naturali e paesaggistiche della nostra regione e nelle vacanze fuori Valle. Il secondo messaggio fa invece riferimento al materiale con cui è realizzata la borraccia, il metallo. «E' un messaggio - si legge nella lettera - che riguarda il vostro futuro perché passa attraverso la difesa dell'ambiente. E, come vi hanno certamente spiegato i vostri insegnanti, la plastica è il principale componente della maggioranza dei rifiuti che inquinano terra, mari e oceani». In questo senso va anche un'ultima raccomandazione fatta agli alunni: «Quando è possibile riempite sempre la borraccia con la buona acqua dei rubinetti di casa».

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale consegnare ai bimbi che entreranno negli anni successivi a partire dal 2020 la borraccia in metallo.

TRENT'ANNI DI SACERDOZIO PER DON UGO

La sorpresa è riuscita. Domenica 24 marzo, don Ugo Reggiani ha festeggiato per la seconda volta i suoi 30 anni di sacerdozio, questa volta con una festa a sorpresa organizzata dai Consigli pastorali di Introd, Villeneuve, Valsavarenche e Rhêmes-Saint-Georges assieme alle Amministrazioni comunali e alla popolazione, sotto la regia di don Daniele Borbey.

Qualche giorno prima, martedì 19, cadeva la ricorrenza esatta dal giorno dell'ordinazione, ricordata con un rinfresco a cui don Ugo aveva invitato i fedeli dopo

la Messa a Villeneuve. Domenica invece, la sorpresa è stata svelata a don Ugo a pochi minuti dalla Messa, celebrata a Introd davanti a una chiesa gremita. Per l'occasione, anche il Vescovo Franco Lovignana ha fatto giungere una lettera di auguri in cui ha espresso gioia e ringraziamento al Signore per quanto compiuto attraverso il ministero di don Ugo e in cui ha condiviso una preghiera di «salute, serenità e luce della fede, per accompagnare i fedeli sulla strada del Vangelo».

Al termine della Messa, i fedeli si sono ritrovati nella palestra delle scuole. Erano

presenti anche quattro sindaci, in rappresentanza di altrettante Amministrazioni comunali: Vittorio Anglesio per Introd, Bruno Jocallaz per Villeneuve, Pino Dupont per Valsavarenche e Laura Cossard per Rhêmes-Saint-Georges. Non poteva ovviamente mancare l'apertura dei regali, all'acquisto dei quali ha partecipato anche la popolazione come segno di ringraziamento per quanto svolto negli anni dal sacerdote nelle quattro parrocchie. Don Ugo ha espresso tutta la sua gratitudine per il gesto ricevuto e la festa è proseguita con il rinfresco.

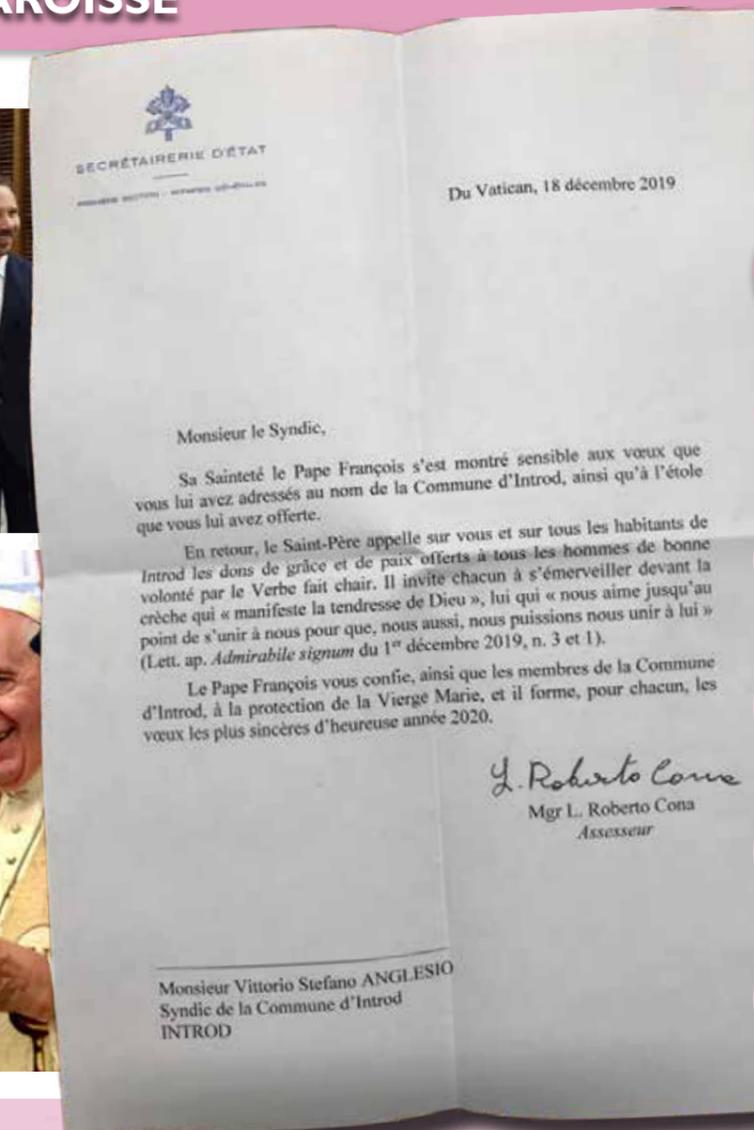


UDIENZA CON PAPA FRANCESCO

Anche quest'anno una delegazione del Comune di Introd si è recata a Roma per il consueto invito a Papa Francesco. Facevano parte della delegazione il Parroco Don Ugo Reggiani, il Sindaco Vittorio Stefano Anglesio, il Vice Sindaco Jacques Buillet e gli Assessori Marie Claire Fusinaz e Hervé Fusinaz. Importante per l'Amministrazione Comunale mantenere vivo il rapporto con il Vaticano e la Gendarmeria Vaticana. Durante la

visita la delegazione ha incontrato il nuovo Comandante della Gendarmeria l'Ing. Gauzzi Gianluca che è subentrato al Dott. Giani ora in pensione e il Cardinal Bertone. Nell'udienza generale del mercoledì al Santo Padre sono stati consegnati nell'ordine una lettera di invito a Les Combes in occasione del centenario della nascita di San Giovanni Paolo II insieme agli auguri per le prossime festività natalizie e una stola tessuta dai

"Tisserand di Valgrisenche" con la lana delle pecore Rosset di Introd e dipinta a mano. Per finire una grolla intagliata con una natività dagli artigiani di Introd "Les amis du bois". Papa Francesco ha ringraziato la delegazione ed ha inviato la benedizione apostolica su tutta la comunità di Introd. Non potevano mancare le foto ufficiali con Il Papa, sperando di poterLo ospitare nuovamente a Les Combes.



DON JEAN CLAUDE, DAL BURUNDI A INTROD

«La prima città europea che ho visto illuminata dal sole è stata Sain-Pierre. Ho aperto gli occhi, stanchi dopo il lungo viaggio, e ho visto la luce. E' stato bellissimo: da quel momento mi sono innamorato della Valle

d'Aosta, senza nemmeno sapere che un giorno sarebbe diventata la mia casa». Quegli stessi occhi brillano nel volto di don Jean Claude Bizindavyi, mentre racconta il suo primo contatto con la nostra regione, avvenuto per caso nel 2009. In quell'anno, quel ragazzo venuto dal Burundi era diretto al Seminario Maggiore di Torino per studiare da seminarista. Arrivato a Roma, si era districato con non poche peripezie nei meandri dell'aeroporto di Fiumicino per intraprendere finalmente il viaggio - notturno - verso Torino. Da lì, era poi partito di primissimo mattino verso Saint-Pierre per un ritiro di esercizi spirituali: così il giorno l'aveva colto proprio tra le nostre montagne, rendendone indelebile il ricordo. A distanza di dieci anni, don Jean Claude è entrato a far parte della comunità di Introd, affiancando don Ugo Reggiani e don Daniele Borbey. Con affetto e con l'immane-



sorriso ricorda i primi tempi a Torino, quando non conosceva una sola parola di italiano ma doveva destreggiarsi tra libri, corsi ed esami. «Il Burundi è un'ex colonia belga, quindi a scuola ho studiato il francese. - racconta - Una volta a Torino ho stretto amicizia con gli unici seminaristi che parlavano francese, i valdostani! Don Carlo Louisetti mi traduceva le lezioni e i primi esami li ho dati in francese. Poi mi sono rimboccato le maniche e, con grande impegno, ho studiato l'italiano. Intanto, con don Carlo era nata un'amicizia profonda che mi avrebbe cambiato la vita». Finito il seminario e un volta ordinato sacerdote - nel 2013, in Burundi - la strada di don Jean Claude era tracciata: avrebbe dovuto andare a Roma, alla Pontificia Università Lateranense. Ma qualcosa diceva al neo sacerdote che quella non era la via per lui. «Già quando ero ancora diacono, don Carlo

Louisetti mi diceva di venire in Valle d'Aosta, dove lui era vicedirettore del seminario. E poi - racconta con un sorriso - quando ero seminarista dicevo sempre, presentandomi, che venivo dalla Valle d'Aosta. Così, per scherzare! Alla fine, è stata come una profezia e tra le montagne ci sono venuto per davvero!». Il sacerdote ha infatti chiesto, con grande stupore del suo vescovo e del vescovo di Aosta Franco Lovignana, di fare un'esperienza pastorale e di farla nella nostra regione. E' stato quindi mandato a Saint-Vincent, con don Giulio Vuillermoz, che aveva già dei seri problemi di salute. «Ricordo la mia prima Messa. Ero all'altare, da solo, e sfogliavo freneticamente il messale senza riuscire a capire dove dovesse leggere. Ho girato le pagine per cinque minuti, sudando sempre più e scusandomi con i fedeli, finché don Giulio non è sbucato da dietro un pilastro della chiesa per venirmi in soccorso. Di don Giulio conservo questa immagine, quella di un sacerdote, un parroco,

un padre che ti lascia sbagliare eppure non è mai lontano, pronto a venirti in aiuto». Purtroppo, dopo sei mesi, don Giulio fu portato via dalla malattia. Don Jean Claude venne lasciato, anche per volere del suo predecessore, da solo a guidare la stessa comunità, impegnativa ma unita: «Fu un anno meraviglioso. Ero accompagnato da persone che mi volevano bene e che si occupavano di tutto. Io ero libero da impegni amministrativi e potevo fare semplicemente il prete ed essere a stretto contatto con la gente». Dopo l'esperienza a Saint-Vincent, don Jean Claude scelse, ancora una volta, di rimanere in Valle d'Aosta. Si spostò quindi a Nus e Fénis per un anno e poi ad Aosta, alla parrocchia di Saint-Martin-de-Corléans, dove rimase tre anni. Poi, a settembre del 2019, il trasferimento nelle parrocchie del Grand Paradis. Ora, i tre sacerdoti si occupano di sette parrocchie: Villeneuve, Introd, Valsavarenche,

Rhêmes-Saint-Georges, Arvier, Avise e Valgrisenche. «Ho iniziato il mio cammino qui con la benedizione delle famiglie. Non è stato facile perché tante persone non mi conoscevano e mi mandavano via pensando che volessi vender loro qualcosa! - ricorda ridendo - Nulla di grave, è normale, anche Gesù quando predicava tante volte è stato cacciato. Io adesso, per evitare l'inconveniente, distribuisco degli avvisi prima di far visita alle famiglie!». Così don Jean Claude si fa strada nella sua nuova grande comunità, senza mai far mancare un sorriso, una stretta di mano e del tempo a chi ha bisogno di essere ascoltato. «Quando vengo accolto nelle case delle persone è un grande piacere. Ho vissuto momenti molto intensi, di vera comunione. E ho capito che l'intuizione che avevo avuto anni fa era giusta: ho fatto bene a non andare a Roma. La mia missione è qui, in mezzo a voi».

MUSICA, POESIA E PAROLE AL FESTIVAL DELL'ASCOLTO

SPAZI D'ASCOLTO
FESTIVAL DEL CASTELLO D'INTROD



Le sonorità del tango, interpretate da due artisti di fama internazionale, hanno chiuso sabato 24 agosto il Festival Spazi d'Ascolto di Introd. Vincent Peirani e Emile Parisien si sono esibiti in concerto al Castello, in un'atmosfera magica e ricca di suggestione.

E' stata questa la terza e ultima serata della manifestazione organizzata da Strade del Cinema con il supporto dell'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali della Regione e del Comune di Introd. Il festival è iniziato giovedì 22 con una rappresentazione unica nel suo genere: Gek Tessaro,

artista visionario, poetico e sognante, ha condotto un numerosissimo pubblico in un viaggio nel mondo di don Chisciotte. Attraverso una lavagna luminosa ha proiettato ombre, sagome e figure disegnate al momento con tecniche diverse (acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia) che hanno sviluppato scenografie bizzarre, divertenti ed effimere fondendosi con musica e voce narrante.

Venerdì 23 la poesia è stata ancora protagonista, "graffiata" però dall'ironia dolce-amara di Guido Catalano, impegnato nella lettura in solitaria di "Tu che non sei romantica". Il più famoso poeta contemporaneo

d'Italia ha fatto ridere, sorridere e riflettere facendo comprendere quanta arte e profondità poetica, quanta naturalezza, ma anche quanto affinamento siano necessari per saper miscelare e passare senza alcuna soluzione di continuità dal serio al divertito, dal comico al drammatico.

«Il Festival compie quest'anno undici anni: ormai siamo entrati nella fase dell'adolescenza. - scherza il direttore artistico Enrico Montrosset - Quest'anno il festival è ripartito con nuova energia, grazie all'impegno della Regione e del Comune, ma anche grazie all'affetto del pubblico. Le tre serate che abbiamo scelto di proporre rappresentano tre situazioni emotive diverse, create e articolate a partire dall'ascolto, inteso nella maniera meno superficiale possibile. Sono contentissimo di constatare una così grande partecipazione di pubblico, a dimostrazione che qualità e grandi numeri possono andare di pari passo». Enrico Montrosset e il sindaco Vittorio Anglesio hanno entrambi voluto ringraziare l'ex sindaco Osvaldo Naudin, che per primo aveva accettato la proposta di Montrosset per la creazione del Festival. «Sono undici anni che crediamo in questa manifestazione. - sottolinea Vittorio Anglesio - E' un'opportunità per scoprire artisti che evidentemente il pubblico apprezza ma è anche un'occasione per scoprire Introd e tornare a visitare le sue bellezze e offrire ai turisti e residenti un evento di qualità».



"GRAFFITI PER PRANZO", UN VIAGGIO TRA ARTE E CUCINA

"Con l'arte non si mangia!", dicono i cinesi. Ma non ditelo a Yuri Romagnoli, che in un connubio di arte e cucina sta percorrendo l'Italia con il suo originalissimo progetto "Graffiti per pranzo". Yuri - in arte Hopnn - è un artista marchigiano che nasce come graffitista, scrivendo quindi sui muri armato di bomboletta spray. Studia poi all'Istituto d'arte di Ancona e lì scopre la pittura. Spontaneamente nasce il suo stile: opere d'arte sui muri ma realizzate con pennelli e pittura, senza bombolette. "I murales hanno abitualmente un intento decorativo. - racconta Yuri - Le mie opere invece hanno un altro approccio. I temi che prediligono sono quelli ambientali. Nelle mie opere infatti non manca mai la bicicletta, che era il mio segno distintivo già nei graffiti che facevo quando vivevo a Roma. Da ciclista convinto - nonostante a Roma sia praticamente uno sport estremo - ho sempre voluto incentivare le persone a usare la bici. Il messaggio ecologico è da lì in avanti diventato una costante nella mia arte".

Ma cosa ha portato Hopnn fino a Introd? Da due anni Yuri Romagnoli gira l'Italia e scambia un murale con una ricetta tipica. Chi lo ospita - che sia un privato o un'associazione - trova un muro e lo mette a sua disposizione e in cambio dell'opera d'arte insegna all'artista una ricetta di un piatto tradizionale. "Tutto è nato in Molise - dice Hopnn - mentre stavo disegnando tranquillamente su un muro. Una signora si avvicina e mi chiede se potessi farle un dipinto in cortile. Io, un po' per ridere, accetto ma chiedo in cambio che mi insegni la ricetta dei cicatelli, una pasta tipica del posto. Lei è d'accordo e da lì tutto ha inizio".

Il procedimento è semplice: attraverso i social network e le conoscenze Yuri trova le persone interessate a questo originale scambio. Coloro che lo ospitano gli mostrano come si realizza una ricetta a loro scelta, cucinando davanti a lui. Hopnn segue i vari passaggi e sul momento li disegna e li fotografa, cogliendo i dettagli che più lo catturano.

In Valle d'Aosta non è stato facile trovare

qualcuno che lo accogliesse ma, grazie ad alcune amicizie di Roma, è stato messo in contatto con il sindaco Vittorio Anglesio. L'artista è arrivato lunedì 29 luglio e dal giorno successivo ha cominciato a dipingere sul muro dietro la scuola materna: in tre giorni ha preso vita un murale. "Come tutte le opere d'arte anche questa non va spiegata. - racconta Yuri - Ci sono però degli elementi riconoscibili. Ad esempio i tetti delle case con le lose mi hanno fatto pensare alle scaglie di un cocodrillo, che è a sua volta diventato il tetto de l'Ola. Ho poi dipinto il Castello, il ponte e alcuni animali, come lo stambecco e la mucca e poi dei personaggi della storia di Introd, come il fotografo Grat Eloi Ronc. Non poteva poi ovviamente mancare il mio marchio di fabbrica, la bicicletta". Il tutto è dipinto in rosso, bianco e nero. "Utilizzo sempre questi tre colori. - spiega Yuri - Ho fatto una tesi sull'utilizzo dei colori nella propaganda delle dittature e ho scoperto che sui manifesti venivano usati solo il bianco e il

nero perché creano il maggior contrasto possibile e il rosso per attirare l'occhio. Così ho fatto mia questa strategia".

In cambio del murale la comunità di Introd ha insegnato all'artista come si produce uno degli elementi base della cucina valdostana: il pane nero. In occasione della Fiha di Pan Nir che si è tenuta venerdì 2 agosto, gli sono stati mostrati tutti i passaggi della creazione del pane, dall'impasto alla cottura e fino alla suo utilizzo in cucina.

"Al termine di questo viaggio attraverso le regioni italiane, tutte le ricette e i murales saranno raccolti in un libro. - conclude Yuri Romagnoli - Non si tratterà di un vero e proprio libro di ricette, perché sarà fatto molto più di disegni che di testi e racconterà così gli incontri che ho fatto lungo lo "stivale", incontri all'insegna della naturalezza e della semplicità. Mi piacerebbe poter tornare a presentarlo nei posti in cui sono stato ospitato, spero di riuscire a organizzare un altro tour".



LA BOLLA PAPALE ESPOSTA AL CASTELLO

E' l'estate del 2007 quando il maestro Piero Brunet, appassionato storico e conoscitore delle vicende del Castello di Introd, viene invitato dai Conti Giuseppe e Cristina Caracciolo, proprietari della dimora del famoso Pierre Sarrion d'Introd. Durante l'incontro, i tre si chiedono se, nascosti in qualche armadio, possano ancora esistere degli antichi documenti appartenuti ai Sarrion d'Introd. Poco tempo dopo, Giuseppe Caracciolo e sua moglie Cristina ritrovano un plico di antiche carte, tra cui spicca una pergamena. Ecco la perla rara: una bolla papale data 21 giugno 1453. Così è tornato alla luce ormai più di dieci fa il prezioso documento che da sabato 6 luglio 2019 è esposto in una teca all'interno del Castello di Introd. Ad illustrare la sua storia sono quattro filmati realizzati grazie al progetto Interreg P.A.C.T.A. (Promouvoir l'Action Culturelle dans le Territoire Alpin) che narrano sia il ritrovamento della bolla che la vicenda storica a cui fa riferimento. La bolla

papale di Papa Niccolò V è indirizzata al cardinale Jean d'Arces, perché verifichi se vi siano impedimenti, oltre al grado di consanguineità, al matrimonio tra Pierre Sarrion d'Introd e Catherine de Challant e cioè che Catherine non sia stata costretta con forza al matrimonio. Tale documento fa infatti seguito a varie richieste avanzate già tempo prima dai due, che non potevano contrarre matrimonio senza l'autorizzazione del Papa, in quanto consanguinei di secondo e terzo grado. Attraverso i filmati che costituiscono l'allestimento, i visitatori ripercorrono le vicissitudini che impedirono, inizialmente, a Pierre e Catherine di sposarsi e in particolare la rivalità con il Duca Ludovico di Savoia e con Jacques, il "cugino" di Catherine. Tale rivalità sono dovute al fatto che si contesta a Catherine, in quanto femmina, il diritto di amministrare un contado. Jacques e Catherine vengono spesso indicati come cugini; in realtà, hanno un grado di consanguineità rispettivamente di quarto grado: il

loro antenato comune è Ebalus Magnus, vissuto tra la fine del '200 e gli inizi del '300. Il padre di Ludovico, Amedeo VIII, aveva rinunciato al titolo di Antipapa creato con il Concilio di Basilea¹ restituendo a Niccolò V il ruolo di Padre di tutta la Sacra Romana Chiesa². Niccolò V dunque aveva un debito di riconoscenza verso Amedeo VIII (e verso i padri conciliari): la dispensa del Papa avviene infatti dopo la morte di Amedeo VIII e a seguito di una serie di vicende favorevoli a Pierre e a Catherine. Per la fortuna di Pierre e Catherine, Jacques decise di schierarsi contro i Ciprioti, una frangia di Casa Savoia legata ad Anna di Cipro, la moglie del Duca Ludovico. Jacques perse l'appoggio del Duca di Savoia e il Papa autorizzò infine il matrimonio, mettendo fine a quella convivenza che aveva suscitato tanto scandalo. Per celebrare l'esposizione della bolla papale non potevano non essere presenti i personaggi del Carnevale storico

¹ Amedeo VIII^o è nominato papa durante il concilio di Basilea, dai padri conciliari. "... Dont en celluy temps, le vielz duc (Amédée VIII), qui estoit esleu par le consile de Bale pape, estoit en ladicte cité de Bale ..." [Pierre du Bois, Chronique de Challant, folio XXXIV]. Questo concilio fu proclamato dal papa Martino V^o, nel 1431; iniziò il 23 luglio, sotto la guida del nuovo papa Eugenio IV e si svolse in varie sedi: inizialmente a Basilea, inseguito a Ferrara e poi a Roma dove, nel 1445 si concluse. [Vedi storiografia accreditata: Francesco Cognasso: Amedeo VIII, vol. I e vol. II.]

² Tutta la complessa trattativa è gestita, essenzialmente, dai padri del concilio di Basilea.



di Verrès. E' infatti un avvenimento realmente accaduto quello che viene rievocato ogni anno dal celebre Carnevale di Verrès: nel 1450 Pierre e Catherine scesero a Verrès in occasione della Festa della Trinità, accompagnati da una cinquantina di uomini armati, e ballarono tra i popolani che dimostrarono il loro sostegno al grido di "Vive Pierre d'Introd

e Madame de Challant!". Non va dimenticato, però, che in questa occasione, molte persone presenti nella piazza Martorey, manifestarono la loro contrarietà alle decisioni di Catherine e Pierre di opporsi alle volontà del duca. In uno scontro fra gli "homines" di Catherine e Pierre e i dissidenti, poco mancò che ci scappasse pure il morto.

Giovedì 11 luglio, in occasione dell'inaugurazione dell'allestimento, i personaggi del Carnevale hanno sfilato lungo le strade del paese, fino alla spianata del Castello dove il sindaco Vittorio Anglesio e il senatore Albert Lanièce hanno ufficializzato l'apertura dell'esposizione.

APERIBIKE La partenza è stata data dal Castello e il percorso ad anello si è snodato sulle strade di Introd, alla scoperta del suo ricco territorio. Così si è svolto il primo Aperibike, ideato da Ferruccio Mischi, creatore del sito di promozione turistica Visit Introd: «L'obiettivo - racconta - era quello di far scoprire le e-bike ai turisti. In Valle d'Aosta il loro utilizzo è ancora molto limitato, rispetto ad esempio ai luoghi da cui provengo io, Desenzano del Garda. E poi, ovviamente, quello di far apprezzare le bellezze di Introd in un percorso a tappe che ha toccato, tra gli altri, il Castello, i ponti e le antiche latterie. Come in ogni aperitivo non sono mancate le degustazioni e anche una conviviale polenta e salsicetta finale». Alla manifestazione hanno partecipato in 46, accompagnati da preparate guide cicloturistiche. «L'appuntamento - conclude Ferruccio - è per il 2020: replicheremo sicuramente!»



UN LIBRO PER UNA PANCHINA

E' una storia di devozione sincera quella che lega Catena Ragno, siciliana da trentacinque anni in Valle d'Aosta, e Papa Giovanni Paolo II. E' un filo che li unisce dall'elezione di Karol Wojtyla, che tanto colpì allora diciottenne Catena, spiritualmente attratta da quel Papa venuto da lontano che presto diventò per lei un punto di riferimento. Trasferitasi ad Aosta, Catena Ragno lo vide di persona, in Piazza Chanoux, poi a Quart nel 1989 per la benedizione del monastero Madre della Misericordia e a Les Combes nel 1995. Dopo la sua morte avrebbe anche partecipato alle cerimonie di beatificazione e di santificazione. «E' una figura a cui sono legata da sempre, su cui è difficile mettere delle parole perché è un rapporto davvero molto privato. - commenta Catena - A lui mi sono rivolta in momenti cupi e in lui ho trovato grande conforto nelle difficoltà». E' proprio da un momento di grande dolore che scaturisce la necessità di scrivere un libro, scritto in terza persona ma che ha indubbiamente tratti autobiografici. «Evanescenza. Storia di una giustizia spezzata» nasce da una forte delusione legata al mio lavoro in Tribunale. - racconta Catena - Come indica il titolo, sono ricordi che affiorano: alcuni si affievoliscono, altri rimangono più vividi e generano il racconto. Nel libro mostro come il potere si può intrecciare con la dimensione della spiritualità, ma anche come quest'ultima prevalga sempre su quella del potere. E' un libro che parla di giustizia, descrivendo

le insospettabili analogie tra Valle d'Aosta e Sicilia, ma non solo. E' una riflessione sul dolore dell'uomo, e si rivolge a tutti. Lo stesso editore, pur dichiarandosi ateo, mi ha detto di essersi emozionato durante la sua lettura.»

Con queste premesse, non poteva esistere posto migliore per presentare il libro che Les Combes, luogo di ristoro per Giovanni Paolo II e rifugio nei momenti difficili per l'autrice del volume e per la stessa protagonista. Il 18 maggio, anniversario della nascita del Papa polacco, Catena Ragno ha quindi riunito una piccola folla nella piazzetta dietro al museo dedicato a Giovanni Paolo II: «E' stata una giornata speciale. La pioggia ci ha lasciato proprio il tempo di finire la presentazione, in un clima di grande comunione e amicizia. Altre presentazioni sono state successivamente fatte a Cogne e a Valsavarenche».

Quel che rende speciale "Evanescenza", però, non è solo la sua dimensione spirituale ma anche l'effetto - piccolo ma molto concreto - che ha avuto nella valorizzazione del ricordo di Giovanni Paolo II. Con il ricavato della vendita del libro Catena Ragno ha deciso di restaurare la panchina su cui il Santo Padre amava riposare e pregare davanti ad una vista mozzafiato sulla valle. A qualche centinaio di metri dalla casa dove soggiornava, oltre il bosco e poco distante dalla croce situata proprio sul promontorio, il Corpo Forestale aveva infatti collocato una grande panca in legno chiaro. Qui il Papa amava recarsi,

anche negli anni in cui non riusciva più a muoversi autonomamente. «Nel mese di giugno ho notato come la panchina versasse in pessime condizioni, con la base ormai completamente rovinata dall'umidità. - dice l'autrice - Ho quindi deciso di intervenire: per caso mio marito conosceva il proprietario del terreno, così abbiamo coinvolto un po' di persone e siamo riusciti a portare a termine questo bellissimo risultato». Il restauro è stato possibile grazie a Roberto Junod e la sua ditta di Arvier. Il legno della seduta e dello schienale è stato mantenuto, e sullo schienale è stato intagliato il volto del Santo Padre. E' stata invece rifatta la base della panchina, che dalla fine di settembre è tornata al suo posto, questa volta appoggiata su delle lose, lontana dall'umidità del terreno. Un'ultima curiosità sul libro "Evanescenza": l'autrice ne ha inviata una copia al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Sei mesi dopo - racconta - ho ricevuto una lettera interamente scritta di suo pugno in cui si scusava del ritardo nella risposta e mi ringraziava del regalo. E' stata una grande emozione e conservo con cura il suo biglietto».



I FANTASMI DI SCHUMANN A CHÂTEAUX EN MUSIQUE

"Schumann e i suoi fantasmi" è il titolo del settimo appuntamento della rassegna Châteaux en musique che mercoledì 21 agosto - in due concerti serali - ha visto protagonisti al Castello di Introd il clarinettista Davide Bandieri e il pianista Alessandro Mercado. I due musicisti si sono concentrati in particolare sui due ultimi anni di vita di Schumann: dal 27 febbraio 1854, in cui, a Düsseldorf, si gettò nel Reno in preda ad allucinazioni, al 29 luglio 1856, quando morì internato nel manicomio di Enderich, vicino Bonn. Fin dall'adolescenza infatti, il compositore era affetto da disturbi mentali che, sembra, si

potessero attribuire a un disturbo manico-depressivo che influì molto sulla sua altalenante vena creativa.

Per Châteaux en musique, Davide Bandieri e Alessandro Mercado hanno eseguito i suoi Phantasiestücke op. 73, n. 1 e n. 3 e, soprattutto, la sua ultima opera, le "Geistervariationen - Variazioni degli Spiriti", composta pochi giorni prima del tentativo di suicidio, in seguito alla visita notturna di Franz Schubert e Felix Mendelssohn-Bartholdy che gli cantarono un meraviglioso tema che Schumann si affrettò a usare. Accanto a tali opere il duo Bandieri-Mercado ha proposto

composizioni di Carl Maria Von Weber e Brahms.

La magia creata dalla musica non è svanita al termine dei concerti: i partecipanti hanno infatti potuto godere della suggestiva atmosfera del luogo in cui si è svolta l'esibizione, grazie a una visita guidata al castello accompagnata da una degustazione di vini.

Un ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale va all'Assessorato turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali per aver voluto scegliere il Castello di Introd come location per questa prestigiosa rassegna. All'anno prossimo.



ALPINI



Il Gruppo Alpini di Introd ha partecipato nel corso del 2019 alle seguenti manifestazioni: pulizia sentieri, cronoscalata, Giro ciclistico d'Italia, Banco alimentare, Marché Vert Noël, Adunata Nazionale a Milano, Raduno 1° Raggruppamento a Savona e Veilla de Taslendre. Infine, domenica 3 novembre, Commemorazione del 4 novembre, Festa delle Forze Armate con la Santa Messa, Benedizione del Monumento ai Caduti per

la Patria e pranzo, a cui hanno partecipato una trentina di alpini del Gruppo. Quest'anno, in occasione del 61° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes, alcuni iscritti vi hanno partecipato portando il Gagliardetto del Gruppo. Il Gruppo ha raggiunto la cittadina francese con il pullman organizzato dalla Sezione ANA Valdostana a partire da giovedì 16 sino a lunedì 20 maggio 2019. E' stato

un viaggio piacevole ed un'esperienza indimenticabile! Abbiamo partecipato alla S. Messa (in italiano) davanti alla Grotta di Massabielle e alla recita del Rosario in un clima di devozione e di raccoglimento insieme a migliaia di fedeli e militari provenienti da tutto il mondo.

Abbiamo visto sfilare moltissime Fanfare Militari, l'Esercito, la Marina Militare, l'Aeronautica, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa Italiana. Sabato 18 maggio abbiamo partecipato alla Via Crucis e la sera alla processione Mariana con i «Flambeaux», mentre domenica 19 maggio alla celebrazione della Santa Messa internazionale nella Basilica di San Pio X (circa 30.000 militari). Abbiamo vissuto momenti di emozioni intense e ci siamo ripromessi di ritornare a Lourdes l'anno prossimo...se Dio vorrà.

Per il prossimo anno stiamo organizzando la trasferta a Rimini per l'Adunata Nazionale nei giorni 8-9-10-11 maggio 2020. Possono partecipare Alpini e non. Il Gruppo Alpini di Introd augura BUON ANNO a tutti. Bon An a tcheut!



TSANTII 2019

En entrant à l'Eglise, sur la gauche, un étroit escalier en colimaçon, avec ses 22 marches porte à la tribune des choristes: à la Tsantii.

Souvent je me demande combien de gens ont monté la-haut, depuis que cela fut réalisée, au début du XX siècle quand l'Eglise fut unie à la maison paroissiale. Bien évidemment un lieu pour ceux qui aimaient la Messe existait déjà auparavant et j'imagine que tout probablement les Tsantres exerçaient leur fonction près de l'Autel majeur ou sur les côtés, devant ceux de la Sainte Vierge Marie ou de Saint Joseph. Il serait intéressant, si quelqu'un possède de la documentation écrite ou des souvenirs transmis oralement, qu'on puisse les récupérer pour maintenir la mémoire de cela qu'a été notre passé.

Ces 22 marches en bois de sapin et mélèze, toutes les semaines, sont montées et redescendues par nous, les Tsantres qu'exerçons, quelqu'un même depuis presque 70 ans (Férino et René), notre fonction au sein de la liturgie.

Depuis quelques années, en raison de la bonne ambiance qui règne dans le groupe, mais aussi du manque d'hommes, nos tsantres jouissent de la contribution de Amelio, Ennio et Onorato qui viennent de Jovençan et de Fabio qui arrive de Rhêmes-Saint-Georges.

Il est dommage qu'à l'exception de ceux qui, pour des raisons évidentes d'âge, ont du mal à être toujours présents, en particulier lors des répétitions, au cours de ces dernières années d'autres membres ont décidé d'abandonner le groupe, sans de raisons évidentes.

S'il n'y aura pas de nouvelles voix, surtout d'hommes, qui viendront à renforcer l'ensemble vocal, je crains que même pas une dizaine d'années, les belles Messes chantées ne seront qu'un souvenir. A' quelqu'un cela ne pourra pas trop intéresser, mais j'estime qu'une grande partie de fidèles qui se rendent à l'Eglise, même occasionnellement, pourraient partager qu'une Messe sans aucun accompagnement chanté serait infiniment plus triste et morne.

Les solennités de Pâques, de Noël ou même les cérémonies d'enterrements où la Tsantii participe toujours avec constance et assiduité, pourraient d'ici peu se célébrer ainsi.

Cependant, passons à notre activité et, étant donné que nous ne sommes pas loin de la fin de l'année et que cela impose de dresser un petit compte rendu de notre activité rappelons toujours que notre exercice ne termine pratiquement jamais.

A' partir des premiers jours de janvier jusqu'à la fin de décembre, au-delà des 52 dimanches, les moments importants du

Catholicisme nous invitent à rendre notre service, toujours avec plaisir et de bonne grâce, pendant plusieurs occasions, telle que la Première Communion de nos enfants, la Confirmation ou la participation à la Rencontre des Scholae Cantorum de la communauté que cette année a eu lieu dans la Paroisse de Rhêmes-Saint-Georges le 6 octobre et la fête des anciens que s'est déroulée le 19 octobre passée.

Comme cela a déjà été dit, notre groupe assure toujours sa présence aussi quand on accompagne nos paroissiens pendant leur dernier voyage terrain ainsi qu'au Messe du septième et du trentième jour et celle d'anniversaire.

La gaieté du chant étant contagieux et la bonne compagnie manifeste, nous sommes induits, à chaque fête d'anniversaire, de terminer la répétition hebdomadaire par un brindisi et un casse-croute offert habituellement par celui ou celle qui fait ses ans: pour la chronique on débute par Roberto le 20 janvier et on termine le 21 décembre par Paola.

Une fois par année nous organisons aussi un dîner ou une journée exclusivement pour nous et passer ainsi un bon moment de fête: cela a été fait par une belle soirée au restaurant Rendez-Vous de Villeneuve le 27 juin passé.

Roberto Luboz



L'AVIS COMUNALE DI INTROD

AVIS è l'acronimo di Associazione Volontari Italiani del Sangue. L'Associazione persegue un interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, il reclutamento di donatori e la raccolta del sangue. Possono aderirvi tutti coloro che hanno intenzione di donare anonimamente e gratuitamente il proprio sangue, ma anche chi, non potendo fare donazioni per inidoneità, desidera collaborare gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione. Questo breve scritto cerca di tracciare la "giovane" storia della Comunale Avis di Introd, dalla sua nascita fino ai giorni nostri, senza però essere esaustivo, perché mancano purtroppo tante testimonianze per definire con rigorosa esattezza il periodo storico dagli albori ad oggi. L'atto costitutivo della nostra sezione è datato 28 luglio 1972. L'allora Sezione Avis di Introd nasce per volere di un gruppo di donatori che si staccano dalla Sezione

di Villeneuve. Il primo Presidente della nostra sezione è stato il compianto dr. Menegatti Giorgio, a cui seguirono Letey Ido e David Paolo (tuttora in carica). Nel 1972 i soci effettivi erano 28, nell'arco degli anni questo numero è salito fino a 65, per poi scendere e attestarsi agli attuali 46 donatori effettivi. Anche le donazioni della nostra Comunale negli anni migliori sono arrivate a superare le 100 unità di sangue; negli ultimi anni, grazie all'evoluzione delle tecniche chirurgiche e ad un oculato buon uso del sangue, questo numero è sceso verso le 60 sacche di sangue. Alla sola donazione di sangue intero dei primi anni, si sono aggiunte nel corso degli anni tecniche di prelievo in grado di separare la parte corpuscolata del sangue dalla restante parte liquida; ovvero la plasmateresi e la piastrinoaferesi. La principale visibilità della promozione del dono avviene attraverso la giornata annuale del Donatore. Da alcuni anni, per esigenze economiche, l'AVIS di Introd celebra la giornata del Donatore con le vicine sezioni di Saint

Pierre e Villeneuve. L'organizzazione della Giornata viene fatta a rotazione e non sempre la sede del convivio coincide con i Comuni di appartenenza delle sezioni; l'intento rimane quello di portare il messaggio del dono del sangue nei comuni della Comunità Grand Paradis. Grazie alla sensibilità delle Amministrazioni Comunali di Arvier ed Introd, con soddisfazione, questo messaggio è stato portato anche ai neodiciottenni, in occasione della consegna della Maturità Civica. La promozione ha dato buoni frutti; molti giovani di Introd, seguendo anche l'esempio della famiglia, si sono iscritti e sono diventati donatori di sangue. Il pensiero corre al coraggio dei primi "avisini" Introleins che decisero di fondare la loro sezione; a tutti gli ex-donatori che questa sezione l'hanno mantenuta e onorata e in ultimo ai Soci effettivi attuali, che continuano a rinnovare quel sogno di quasi 50 anni fa. GRAZIE !!!

Il direttivo



VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI INTROD

Un anno impegnativo il 2019 per i Vigili del Fuoco Volontari di Introd, il nostro intervento è stato richiesto per alcuni principi di incendio (fortunatamente senza gravi danni a cose ed abitazioni... a tal proposito vogliamo ricordare a tutti una corretta pulizia di camini, caldaie e stufe). In particolare a settembre, in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta ed altri distaccamenti della Comunità, siamo intervenuti nella frazione Rovenaud di Valsavaranche, colpita da un importante incendio che ha distrutto più abitazioni. Dicevamo... impegnativo sul lato interventi, ma anche sul lato esercitazioni e manifestazioni che si sono svolte nel nostro comune. Come ben sapete ogni prima domenica del mese, da marzo a novembre, ci troviamo nella nostra sede per le esercitazioni: verificare e testare attrezzature, mezzi e materiali. In particolar modo ci adoperiamo per il buon funzionamento degli idranti, degli impianti d'irrigazione e controllo dei bomboloni di gas GPL dislocati sul nostro territorio, un lavoro

attento che permette di evitare problemi in caso di emergenza. Il nostro supporto è stato richiesto in diverse manifestazioni di interesse locale, eventi culturali, sportivi, in particolare il 25 Maggio è transitata sul nostro territorio la tappa interamente valdostana del Giro d'Italia, una manifestazione che ha richiesto l'impegno di tutta la nostra Comunità. A tal proposito desideriamo ringraziare il Gruppo Alpini d'Introd, che ha collaborato con i Vigili del Fuoco per la gestione della viabilità.

Il 19 ottobre è stata richiesta la nostra partecipazione a "La Nuit des Temps" per accompagnare e far sicurezza ai gruppi di persone lungo le strade di Introd, visto che la manifestazione si svolgeva in totale assenza di illuminazione pubblica. Come ogni anno, si è svolta l'esercitazione della nostra Comunità Montana. I 13 distaccamenti si sono ritrovati nel Comune di Arvier, in un incontro che ci permette di mettere a punto le tecniche di intervento con i volontari degli altri Comuni vicini e con il Comando dei Vigili

del Fuoco di Aosta. Noi speriamo sempre di non essere operativi, ma siamo comunque consapevoli che in caso di necessità il nostro apporto può essere risolutivo in caso d'intervento "vero e proprio" sul territorio. Il 10 Novembre, durante l'Assemblea Regionale del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, alcuni nostri Vigili sono stati premiati per l'impegno che onorano da 30 anni, e ci auguriamo che questo loro altruismo continui nel tempo.

La nostra attività non è fatta solo di lavoro e sacrificio ma anche di momenti di festa e convivialità, così anche quest'anno, domenica 1 dicembre ci siamo riuniti per festeggiare la nostra patrona Santa Barbara.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Introd coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Vittorio Anglesio, l'Amministrazione Comunale, Don Daniele Borbey, ed augura a tutti gli Introleins un BUON 2020!

Luca DAVID



Fiha di Pan Nir

La Fiha di Pan Nir è ormai un appuntamento fisso del primo venerdì di agosto. Gli instancabili volontari si sono ritrovati al forno comunale del Norat fin dal giorno precedente, giovedì 1° agosto. L'impasto è stato poi cotto in tre infornate di pane nero e una di pane dolce, tutti distribuiti ai tanti Introleins che hanno voluto partecipare. Alla festa quest'anno era presente anche un ospite speciale, l'artista Hopnn (Yuri Romagnoli) che era a Introd per il suo progetto "Graffiti per pranzo". L'idea del progetto è quella di scambiare una ricetta tipica - nel caso di Introd la preparazione del pane - con un murale decorativo, realizzato dietro le scuole elementari.

In questa edizione della festa si è aggiunta una novità dedicata ai più piccoli: la Biblioteca ha proposto un pomeriggio di Truccabimbi e animazione culminato nello spettacolo di magia de "Il Mago Ito", al parco del Castello.

Alle 19.30 è cominciata la distribuzione della cena: più di 320 porzioni di



"seupetta d'Euntrou" sono state servite e tutti sono stati accontentati alcuni anche con il bis. Un ringraziamento ai volontari da parte dell'Amministrazione

comunale perché tengono vive le tradizioni del paese e le fanno conoscere ai numerosi turisti che soggiornano ad Introd nella prima settimana di agosto.



Nuovo allestimento in Biblioteca

Dall'inizio del 2019 la Biblioteca ha un nuovo allestimento. Tavoli e sedie accolgono gli adulti che desiderano consultare i volumi a loro disposizione e i bambini che vogliono fermarsi a sfogliare le pagine dei loro libri. Sempre a disposizione,

anche negli orari di chiusura della Biblioteca, c'è sempre lo scaffalo dello scambio libri. Grazie a tutti coloro che continuano a tenerlo vivo! Invitiamo tutti a venire a curiosare gli ultimi arrivi..



"Chi fa da sé fa crochet!"

E' una tecnica senza tempo, che permette di dare libero sfogo alla propria fantasia tra forme e colori. E' l'uncinetto, che nel mese di novembre ha riunito attorno a un tavolo un gruppo di appassionate, tutto al femminile. Con l'iniziativa

"Chi fa da sé fa crochet!", per quattro serate - in Biblioteca - le partecipanti hanno realizzato una pochette, dei fiocchi di neve e ognuno ha portato avanti i progetti che preferiva. Gli incontri si sono tenuti sotto la guida della maestra Irene Degani.



Doposcuola di minibasket

"Non ho bisogno di troppo. Di tutte le cose glamour che non mi entusiasmano. Io sono solo contento di avere il gioco del basket nella mia vita": è una frase del celebre cestista dei Los Angeles Lakers James LeBron, ma si adatta perfettamente a tutti coloro che vivono

la pallacanestro nel modo giusto. Tra loro ci sono sicuramente i piccoli talenti del corso di minibasket proposto da qualche anno dalla Biblioteca. A insegnar loro i rudimenti della tecnica e l'atteggiamento miglior con cui approcciarsi allo sport è stato Andrea Frison.



Ginnastica artistica acrobatica

Hanno imparato l'equilibrio, la coordinazione e l'espressività, ma soprattutto si sono divertiti un mondo i bambini che hanno partecipato al corso di ginnastica artistica acrobatica che la Biblioteca ha deciso di riproporre in

collaborazione con la società Olimpia. Il merito dei progressi dei piccoli ginnasti va al loro impegno e a quello delle due insegnanti, Natasha Pellissier e Asya Rosset.



Danze caraibiche

Hanno una storia antica tanto che la loro nascita risale addirittura al tempo della scoperta dell'America. Sono le danze caraibiche, fiorite a latitudini tropicali dalla mescolanza di culture e musiche e poi diffuse in tutto il mondo grazie ai loro ritmi coinvolgenti. Proprio ritmo, vivacità e un tocco di sensualità sono gli ingredienti principali di questi balli, che hanno

animato la palestra di Introd grazie al corso organizzato dalla Biblioteca con la collaborazione del CCS Danze Aosta. A partire dal mese di maggio, i partecipanti si sono cimentati in otto lezioni di salsa, merengue e bachata sotto la guida della pluricampionessa Stefania Mastroianni.



Corso di ginnastica

Ogni anno a ottobre si riprende, per arrivare in primavera in piena forma! Il risultato è garantito con il corso di ginnastica per adulti tenuto dall'insegnante Cristina Sanson, habituée della

palestra di Introd. Per la stagione 2019/2020 gli iscritti sono 19, a testimonianza di un apprezzamento costante negli anni verso l'iniziativa della Biblioteca.



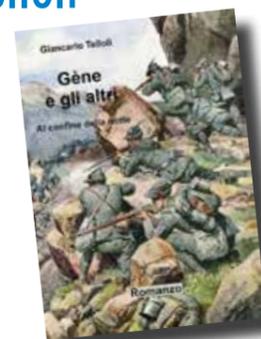
Corso di mountain bike

«Creare un bellissimo gruppo di amici che si divertono sulle ruote grasse»: è questo l'obiettivo dichiarato del corso di mountain bike organizzato dai Cicli Benato con la Biblioteca di Introd. E l'obiettivo è stato centrato. Da maggio a settembre, un nutrito gruppo di bambini e ragazzi si sono divertiti in sella alle loro bici,

sulle strade di Introd e dintorni. Hanno potuto cimentarsi in percorsi ad hoc per migliorare la tecnica e soprattutto hanno trascorso dei bei pomeriggi in compagnia e all'aria aperta. Ad accompagnarli nelle loro scorrazzate sono stati i maestri del Team Benato: Devis Ferros, Luca Spoladore e Mathieu Vicquéry.



"Gène e gli altri" con Giancarlo Telloli



Nasce da un'accurata ricerca nei registri e nei documenti anagrafici conservati nel Comune di Charvensod e nell'Archivio di Stato di Torino il libro di Giancarlo Telloli "Gène e gli altri - Al confine della notte", presentato giovedì 5 dicembre a Introd. Il romanzo - che ripercorre una storia vera - racconta gli ultimi anni di vita del giovane Eugène Lucianaz, ragazzo del '99 di Charvensod, caduto sul Monte Solarolo il 13 dicembre 1917, durante la battaglia seguita alla disfatta di Caporetto. All'epoca il giovane soldato non aveva nemmeno 18 anni ed era alla sua prima azione di guerra, come tanti altri mandati a morire in quei tragici frangenti. A presentare l'opera al pubblico è stato l'autore stesso, lo storico Giancarlo Telloli, che ha tratteggiato la trama del libro: il racconto si snoda dalla visita militare, alla chiamata alle armi nel Battaglione

Aosta, all'invio al fronte sul Pasubio, al trasferimento al Battaglione alpino Val Camonica sul Monte Grappa fino alla morte nel corso della sua prima vera azione di guerra. Tutti i dati biografici del protagonista e dei commilitoni sono tratti da atti di nascita, di matrimonio, di morte e dai fogli matricolari, conservati al Comune di Charvensod e all'Archivio di Stato di Torino nonché riportati nell'Albo d'oro dei Caduti della Prima Guerra Mondiale.

Nel corso della serata a Introd, è stato anche proiettato il cortometraggio di Alessandro Stevanon "Là-bas, au front". Il video è infatti tratto dalle stesse vicende narrate nel romanzo e vede come attori i componenti della compagnia Le Digourdi di Charvensod, che hanno così reso omaggio al loro compaesano Gène, scomparso troppo presto.



Corso di inglese

We love English! In tre parole ecco l'entusiasmo con cui gli iscritti hanno affrontato le lezioni del corso di inglese proposto dalla Biblioteca. Da ottobre a dicembre, durante dieci pomeriggi, i partecipanti si sono immersi

nella lingua di Shakespeare per acquisirne le basi della grammatica e del lessico, senza dimenticare un pizzico di divertimento. A guidarli è stata l'insegnante madrelingua Annie Chadeyron.



Veilà de tsalendre

Tra una fetta di panettone e un bicchiere di cioccolata calda o di vin brulé, la Veilà de Tsalendre è sempre una buona occasione per scambiarsi gli auguri di Natale e di buon anno nuovo. La tradizione si è ripetuta nella serata del 24 dicembre, dopo la Messa della

vigilia. Ai presenti è stato anche distribuito il calendario 2020 realizzato dalla Commissione Biblioteca con la partecipazione di artisti speciali: i bimbi della scuola dell'infanzia hanno infatti reinterpretato e riprodotto 12 celebri dipinti, uno per ogni mese dell'anno.



SCUOLA DELL'INFANZIA



MONGOLFIERE

Da sx a dx
COLAZINGARI Davide,
DA CANAL Philippe,
URONI Nathan,
URONI Mael,
OLLIER CHAISSAN Magalie,
PERACINO Flora,
MARCHETTO Alice



AEREI

Da sx a dx
BRUNET Alisée,
MONTROSSET Dorothea,
BENATO Eloan,
SLAVIERO Eleonora



ELICOTTERI

Da sx a dx
PASTORET Krysten,
LODI Joëlle,
JUNOD Cristel,
OLLIER CHAISSAN Elenoire,
CONSIGLIO Carlotta,
TRONCI Joël

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

Dietro da sx a dx
 MARCHETTO Tommaso,
 PERACINO Vittorio,
 BRUNET Nathan,
 GRAIANI Aline,
 SPARAGI Lyam,
 CLARA Yari,
 MARTIN Noah
 Davanti da sx a dx
 BRUNET H el ene,
 VOYAT Ana is,
 MONTROSSET A icha,
 CHEVRERE Arline,
 MAQUIGNAZ Ana elle,
 PERACINO Leon



CLASSE SECONDA

Dietro da sx a dx
 THERISOD Davide,
 SUINO J er emie,
 LUBOZ Aim e,
 MANGIARDI Giulia,
 THOMASSET Nad e,
 SUINO Emilie
 Davanti da sx a dx
 BENATO No elie,
 URONI Rose,
 CONSIGLIO Camilla,
 FERROD Charl ene



CLASSE TERZA

Da sx a dx
 MARICOSU Mattia,
 BASTRENTA Gilles,
 MARCHETTO Samuele,
 MASSETTO Federico,
 CHEVRERE Nicole,
 NAUDIN Julien,
 POSTIAUX Sophie,
 MAIORANO Diego



CLASSE QUARTA

Da sx a dx
 MANGIARDI Alessio,
 ROLLANDOZ Davide,
 THOMASSET Joseph,
 ROLLANDOZ Denis,
 PASTORET Karen,
 THERISOD Matteo,
 RONC Jo el,
 TRONCI Jonathan



CLASSE QUINTA

Dietro da sx a dx
 PACE Martina,
 MASSETTO Sofia,
 GRAIANI Elodie,
 SATURNO Viola,
 CLARA Gaia,
 DEMARIN Chlo e,
 SAUDIN Sophie
 Davanti da sx a dx
 VOYAT Denis,
 SUINO Nicolas,
 LEVEQUE Fabien,
 FARINA Lorenzo,
 LLESHI Gabriele,
 PARISET Vincent



GIRO D'ITALIA

protagonisti annunciati, due atleti dal valore assoluto: che però, proprio sulle montagne valdostane, sono stati colpiti in contropiede dall'ecuadoregno Richard Carapaz, andatosi a prendere la tappa Saint-Vincent - Courmayeur grazie a uno scatto al termine dell'ascesa più importante di giornata (il col San Carlo) e all'attendimento degli avversari.

La frazione valdostana del Giro era stata contraddistinta da un primo attacco dei big dopo il via, subito recuperato da chi era rimasto fuori dal tentativo di fuga. La fuga - quella vera - era partita al termine della discesa di Verrayes, mentre la corsa rientrava sulla statale 26 per raggiungere Aosta. Gruppo nutrito davanti, comandato da quel Giulio Ciccone della Trek Segafredo che è stato gran protagonista delle tappe di montagna del Giro 2019. Il corridore abruzzese - 2 volte miglior scalatore al Giro della Valle d'Aosta, quando vestiva la maglia del Team Colpack - è transitato per primo sui Gran Premi della Montagna di Verrayes, Verrogne e Truc d'Arbe, facendo il pieno di punti per la maglia blu degli scalatori. Sull'ascesa di Introd il vantaggio sul gruppo dei migliori si era assottigliato: Ciccone ha fatto il ritmo davanti, riuscendo a prendersi i 18 punti a disposizione per il primo a transitare in cima. Dietro di lui il bergamasco dell'Androni Giocattoli Fausto Masnada (8 punti) e il colombiano del Team Ineos Ramiro Sosa (6), di casa nel vicino Canavese. I punti

Non era la prima volta di una tappa tutta valdostana del Giro d'Italia - qualche precedente, in effetti, c'era a cavallo degli anni Settanta e Ottanta - ma la frazione che il 25 maggio scorso ha portato la corsa rosa da Saint-Vincent alla Skyway di Courmayeur ha segnato il debutto nel ciclismo dei professionisti del Comune di Introd. La salita di Les

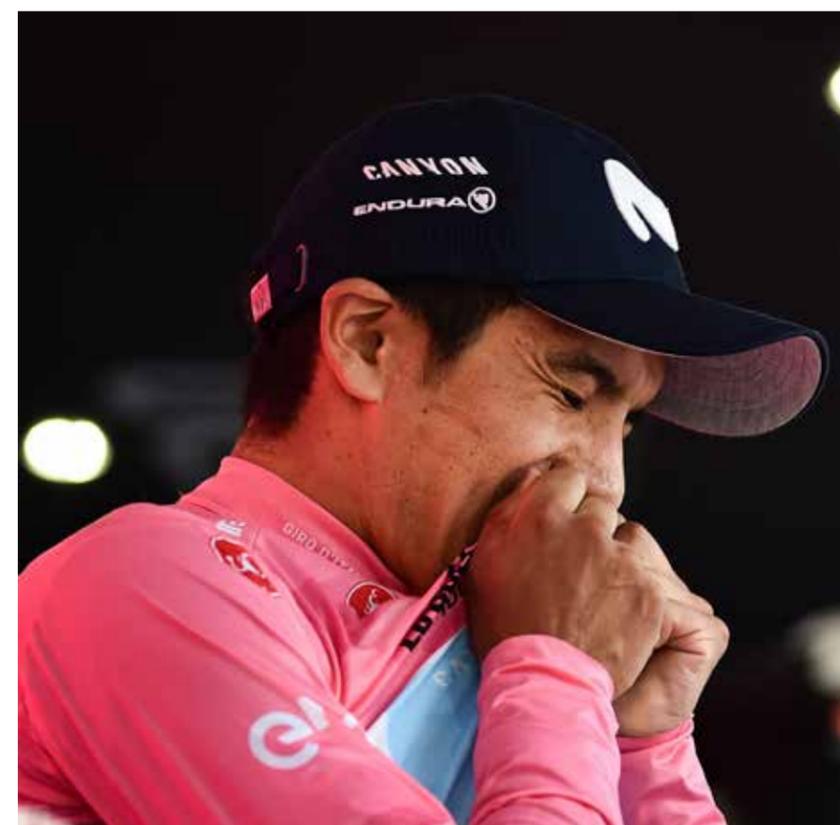
Combes - ribattezzata Truc d'Arbe sulle cartografie ufficiali diramate da Rcs - è stata infatti inserita nel percorso di 136 km di una frazione che, alla luce dei fatti, ha deciso il Giro d'Italia.

Alla vigilia dell'ultima settimana di corsa, infatti, il duello per la maglia rosa sembrava quello tra il siciliano Vincenzo Nibali e lo sloveno Primoz Roglic. Due

incamerati in Valle d'Aosta sono serviti a Ciccone per rafforzare il primato nella classifica dei "grimpeurs": per lui un Giro d'Italia fantastico, condito non solo dal successo in questa graduatoria ma dalla vittoria di martedì 28 maggio del tappone tra Lovere e Ponte di Legno.

Il gruppo dei migliori, staccato di un minuto e mezzo circa, non ha forzato il ritmo sulla salita di Les Combes, dove però è stato salutato dai tantissimi tifosi saliti sin dal mattino sull'altura di Introd. Come succede spesso nel ciclismo moderno, a fare la differenza è stata l'ultima salita, nel caso specifico il San Carlo: la fuga si è sciolta come neve al sole, sotto il forcing dei compagni di squadra di Vincenzo Nibali. Una volta davanti i big hanno tentennato: Nibali ha guardato e atteso Roglic, e lo sloveno ha fatto lo stesso. L'impasse ha scatenato Carapaz, non necessariamente il capitano della Movistar: il corridore sudamericano ha attaccato a un chilometro dallo scollinamento, è sceso ad alta velocità verso La Thuile prima e Pré-Saint-Didier poi. Il suo vantaggio era risicato, ma il controllo tra i big dietro gli ha permesso di guadagnare quasi 2 minuti (1'54" al traguardo) sulla salitella del Verrand e poi verso l'arrivo della Skyway.

Per Carapaz, sotto il Monte Bianco, tappa e maglia: un successo che vale triplo, in realtà, visto che il simbolo del primato riuscirà a portarlo fino all'arrivo finale della settimana successiva a Verona.



INTROD-LES COMBES, DENNIS BRUNOD PRIMO PER UN SOLO SECONDO

«Cronoscalata Introd-Les Combes... sempre una gara bellissima dove dal primo all'ultimo metro è pura FATICA! Oggi in gara ho pensato tante volte a Milena Béthaz, alle sue parole ed insegnamenti che ci hanno fatto commuovere tutti quanti. Credo che quel secondo di vantaggio se lo meriti pure lei. Complimenti ai sindaco speaker Vittorio Anglesio e a tutto il suo staff che hanno organizzato e gestito in maniera perfetta una due giorni di sport e promozione del territorio veramente alla grande». Con queste parole cariche di emozione Dennis Brunod ha ricordato con un post sui social la sua performance nella cronoscalata Introd-Les Combes. Da otto anni Brunod non correva sul sentiero dei Papi, ma gli anni di assenza e l'abitudine a correre su percorsi più lunghi non hanno impedito al portacolori dell'Atletica Monterosa Fogu Arnad di vincere la gara, organizzata il 26 maggio dalla Polisportiva Dilettantistica Sant'Orso e dalla Biblioteca di Introd.

Eccezionalmente, la 14esima edizione della competizione si è svolta nel pomeriggio di domenica e non nella serata di sabato, a causa del passaggio della tappa del Giro d'Italia. Al via si sono presentati 127 concorrenti, che hanno affrontato 2950 metri di tracciato di sola salita, con partenze a intervalli. Dennis Brunod - fresco di un'altra vittoria, quella del Tor di Gargantua - si è imposto in 18 minuti e 26 secondi, con 1 solo secondo di vantaggio sul secondo Massimo Farcoz della Pont-Saint-Martin. Il terzo gradino del podio è stato conquistato da Omar Bouamer della Polisportiva Sant'Orso che ha concluso in 18'47". A seguire Simone Truc, Matteo Savin, Edward Young, Matteo Giglio, Marco Magnino, Mathias Trento e Matteo Barlocco.

Tra le donne, un altro grande nome dello sport valdostano: Charlotte Bonin della Calvesi. La triathleta di Gressan, che già stava dominando la stagione delle marzette a piè, ha confermato il suo stato di forma sul sentiero dei Papi concludendo la sua gara in 21'32" e conquistando così

il primo posto nella classifica femminile e il dodicesimo in quella assoluta. Dieci secondi dopo di lei ha tagliato il traguardo Katarzyna Kuzminska dell'Atletica Canavesana. Terza posizione per la piemontese neo Campionessa Italiana Chiara Giovando, tesserata per la Monterosa Fogu che ha chiuso in 22'48". Quarta Federica Barailler, quinta la giovanissima Axelle Vicari.

Nelle varie categorie maschili Massimo Farcoz ha vinto tra i Seniores su Omar



Bouamer e Marco Magnino, tra i Master A trionfo di Denis Brunod su Simone Truc e Matteo Savin, tra i Master B prima piazza di Matteo Giglio della Calvesi su Denys Capponi e Savino Quendoz: nei Master C ha vinto Remo Garino della Sant'Orso su Giorgio Courthoud e Moreno Gradizzi mentre nei Master D si è imposto il Campione Italiano del Pont-Saint-Martin Leandro Marcoz davanti a Carlo Chabod e Giorgio Graziano Bosonetto. Tra gli Juniores Fabien Champretavy del Monterosa Fogu, in 21'43", ha vinto davanti a Gilbert Borney: tra gli Allievi Jean-Xavier Villanese del Monterosa Fogu in 21'55" ha fatto gara solitaria.

In campo femminile tra le Seniores ha vinto Charlotte Bonin su Federica Barailler e Chiara Pino, tra le Master A Katarzyna Kuzminska su Chiara Giovando e Lorella Charrence e nelle Master B Giuseppina Marconato dell'Inrun ha avuto ragione di Caterina Delfino e Rita Carere. Nelle juniores si è imposta Arianna Cossard del Monterosa Fogu in 30'27" e bravissima è stata tra le Allieve Axelle Vicari della Sant'Orso a vincere in 23'05" su Sara Reale.

A livello giovanile, tra gli Esordienti, il successo è andato a Etienne Meynet della Sant'Orso in 3'32" su Pietro Ottavio e Cristian Gabriele Pivot, mentre tra le bimbe Francesca Milani della Cogne ha vinto in 3'38". Tra i Ragazzi primo Riccardo Chiolerio della Canavesana in 6'53" su Mathieu Cretier e Mathieu Villanese, imitato da Martina Tullia Trentin della Sant'Orso in 7'31" che ha superato Asia Meynet e Nayeli Mariotti Cavagnet. Nei Cadetti Simone Dalle del Pont-Saint-Martin si è imposto in 6'26" su Efre Lombard e Yael Bagnod: tra le Cadette Manuela Carrara della Sant'Orso, in 7'51", ha avuto la meglio su Clizia Vallet.

Al termine della gara, dalle ore 12 è stato servito un ottimo pasto agli atleti ed accompagnatori preparato dagli "amici della marzetta". Sono state servite più di 300 persone. Arriverderci all'anno prossimo!

DUE LONTRE A VALSAVARENCHÉ

È stato inaugurato nel settembre del 2019, a Rovenaud di Valsavarenche. È il centro "Acqua e biodiversità" del Parco del Gran Paradiso: 14.000 mq dedicati al mondo dell'acqua e della montagna. A raccontarcelo è Caterina Ferrari, per anni residente a Introd, ricercatrice e curatrice della struttura di Rovenaud, il cui responsabile a livello scientifico è il Dr. Bruno Bassano responsabile del servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica del Parco.

Caterina è originaria di Milano ma è in Valle d'Aosta dal 2006, quando svolgeva la sua tesi triennale sulle marmotte a Valsavarenche. Negli anni ha seguito numerosi studenti sempre nello studio della marmotta alpina e oggi sta finendo il dottorato di ricerca con l'Università di Torino. Anche al Centro di Rovenaud segue gli studenti che fanno ricerca sulla lontra e più in generale si occupa della gestione della struttura, dalla pulizia dei recinti al nutrire gli animali. Il Centro infatti ospita due lontre: Camilla, arrivata nel 2013, e Lucio, arrivato nel 2018. Entrambe sono nate in

cattività in Germania, in uno dei primi centri di conservazione della lontra. «Le origini del Centro di Rovenaud risalgono a circa vent'anni fa - spiega Caterina - quando si parlava di un progetto di allevamento e reintroduzione della lontra. L'idea era di far nascere e poi rilasciare in natura le lontre. Questo animale era infatti un tempo presente in tutta Italia, Valle d'Aosta compresa, ma negli anni Settanta aveva subito un netto declino. L'indirizzo del progetto è poi mutato nella realizzazione di un centro divulgativo ambientale con lontre in cattività, incentrato sull'importanza degli ecosistemi acquatici».

Gli obiettivi di "Acqua e biodiversità" sono due: la ricerca scientifica e la divulgazione. La ricerca non si concentra solo sulla lontra, in quanto sono presenti altre specie animali - salmonidi e anfibi - il cui studio è facilitato dalla cattività. Lo stesso vale per la lontra, e in particolare per la lontra euroasiatica, che è di natura molto schiva.

«Nell'ottobre del 2018 - racconta Caterina - abbiamo organizzato al Centro Acqua e



Biodiversità un workshop sullo status della lontra nella regione alpina, a cui erano invitati esperti del settore. È emerso come la lontra stia "recuperando terreno" autonomamente ma anche come sia importante favorirla, per le tante minacce che tutt'ora ne minano il ritorno. È stata quindi avviata una rete alpina che ha già prodotto un manifesto comune di intenti e una prima pubblicazione scientifica, e che prevede in futuro la possibilità di un progetto europeo sulla conservazione degli ecosistemi acquatici e di monitoraggio della specie. Il vantaggio delle regioni alpine è quello di avere molte aree protette che favoriscono la conservazione della lontra, già presente in Francia, Svizzera, Austria, Germania e Slovenia, ma la connessione naturale tra le diverse aree deve essere migliorata. In Italia i centri che ospitano la lontra euroasiatica sono pochi, due o tre al massimo. Quello di Rovenaud è diverso rispetto agli altri in quanto non è artificiale ma è inserito in un ambiente completamente naturale».

"Acqua e Biodiversità" non è il primo progetto scientifico incentrato sui sistemi legati all'acqua del Parco del Gran Paradiso: nel 2018 si è infatti concluso il progetto europeo "LIFE+Bioaquae", incentrato sulla





salvaguardia dei laghi alpini: tra gli obbiettivi c'era l'eradicazione del salmerino di fonte, specie introdotta negli anni Sessanta proveniente dal Nord America, che con la sua azione predatoria ha fortemente compromesso la biodiversità dei laghi alpini. Nei cinque anni di durata del progetto i salmerini sono stati eradicati da 4 laghi alpini del Parco, e la maggior parte di questi sono stati stoccati per nutrire proprio le lontre del Centro di Valsavarenche. L'obiettivo era quello di ripristinare gli ecosistemi dei laghi, favorendo con la ricolonizzazione di rane, libellule e altri insetti. Parallelamente, si è intervenuto sulla protezione della trota marmorata, unico salmonide autoctono quasi sempre rimpiazzato dalla trota fario. L'ibridazione delle due specie sta portando alla perdita del patrimonio genetico della trota marmorata, per la quale è stato quindi realizzato un incubatoio per il suo allevamento e reintroduzione in natura.

«Per quanto riguarda la parte divulgativa, sicuramente la possibilità di osservare la lontra attira i visitatori, soprattutto i bambini. - dice Caterina - Intorno alla lontra però è stato costruito un percorso ben più ampio che mira a far conoscere i sistemi acquatici, spesso poco valorizzati da questo punto di vista. Vorremmo trasmettere la conoscenza dei vari tasselli di un ecosistema legato all'acqua, ambienti molto fragili. L'obiettivo è proprio di sensibilizzare il pubblico sulla loro importanza».

La struttura si compone di una biglietteria che fornisce anche le prime informazioni sul Parco del Gran Paradiso e sugli altri siti della zona. Una tettoia di accoglienza contiene quattro pannelli che inquadrano l'attività del Centro, e funge come punto di partenza per un percorso che illustra le caratteristiche di diversi ambienti, come il bosco ripariale e le praterie umide, e altri pannelli e giochi per i più piccoli. Realizzando questo Centro è stato anche recuperato il vecchio mulino che serviva un tempo come segheria e come piccola centralina idroelettrica: è quindi possibile vedere gli antichi oggetti relativi a tale attività antropologica che negli

anni ha influenzato e trasformato l'ambiente circostante.

In un secondo edificio si scoprono gli acquari e gli acquaterrari con la tana della lontra e una grande vetrata subacquea da cui è si possono ammirare le evoluzioni di Camilla. All'esterno, il percorso prosegue fino al recinto di Lucio di cui si ha una visione dall'alto: in questo caso l'animale abita un ambiente assolutamente naturale ed è più difficile da vedere, quindi l'area è stata attrezzata con mirini e altri pannelli didattici.

A scoprire la struttura in occasione dell'inaugurazione di settembre sono stati in tanti, sia turisti che residenti. «I riscontri sono stati davvero positivi, soprattutto da parte dei bambini ma non solo. - dice Caterina - Il Centro è a misura di famiglia, ma tutti si sono dimostrati molto interessati alle varie tematiche trattate e molti hanno detto di voler tornare. Non poteva andare meglio di così, anche perché abbiamo visto una bella partecipazione da parte della popolazione locale. Un grazie particolare va alla Pro Loco, che si è occupata del buffet rendendo accogliente l'atmosfera per i visitatori».

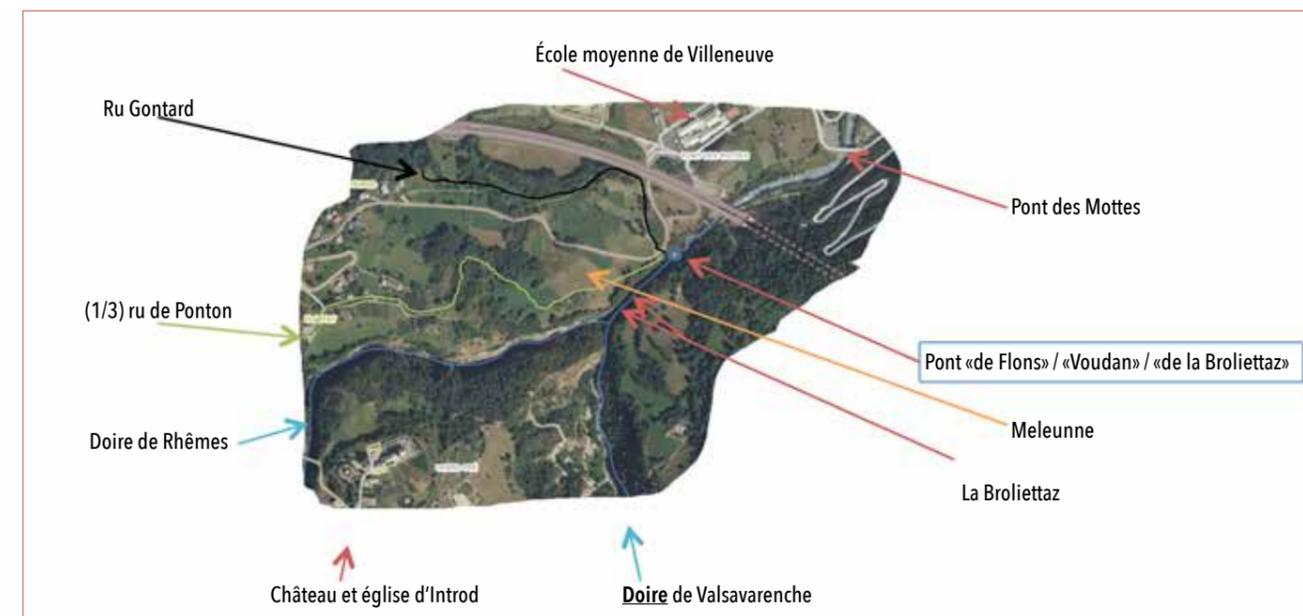
Durante l'inverno, il Centro rimane chiuso per riaprire in primavera. In futuro, è prevista la realizzazione di una passerella che consenta di raggiungere agevolmente la struttura dal parcheggio, evitando il tratto di strada che oggi occorre fare a piedi e che d'inverno rischia di non essere praticabile. Il Centro guarda al futuro e si prepara ad accogliere, con la bella stagione, nuovi visitatori e in particolare le nuove generazioni, grazie alle visite organizzate dal Parco con le scuole. E' così che i bambini potranno avvicinarsi agli animali e alla natura, sviluppando la loro sensibilità ambientale. Così si realizza anche l'obiettivo di chi per primo aveva immaginato il Centro e aveva dato il via al suo studio: Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso e primo veterinario della fauna selvatica in Italia e in Europa. A lui, mancato improvvisamente nel 2018, è dedicato il Centro di Rovenaud, assieme all'ex direttore del Parco Luciano Rota.

PONT VOUDAN ET ALENTOURS ...

[N 45° 41.753 - E 007° 11.752]

Première partie

Aux pieds de *Meleunne*, tout au fond des falaises de la Broliettaz («*Brolliettaz*»/«*Broliata*»)¹, lieu de rencontre des Doires² de Valsavarenche et de Rhêmes, sont encore bien visibles, aujourd'hui, les vestiges d'un ancien pont. Ce pont permettait de franchir les eaux de *Flons* (union de ces deux Doires) et de mettre en communication le bourg de Villeneuve avec la gauche orographique de cette rivière (Ville-dessous, Ville-dessus, Combes, Arvier, ...).



Comme pour bien d'autres ponts anciens, le lieu choisi pour sa construction, devait remplir des conditions certainement nécessaires, à l'époque : les rochers de part et d'autre ne devaient pas être trop éloignés et, dans la rivière, devait y avoir, si possible, des appuis rocheux solides.

C'est justement en aval de cette Broliettaz que nos aïeux ont trouvé les conditions souhaitées et là ils ont bâti leur pont. Je suis de l'avis qu'un pont, à cet endroit, ait dû exister depuis bien longtemps.

Dès que les anciennes populations de ces lieux ont quitté le nomadisme et se sont établies ici de façon sédentaire, elles en ont sûrement eu besoin.

Au début c'était peut-être qu'une modeste et simple passerelle, puis, petit à petit, celle-ci a dû voir augmenter ses dimensions et sa capacité à résister aux caprices d'une rivière parfois arrogante et déchaînée.

Ont sûrement eu besoin de ce pont les premières communautés chrétiennes qui, «*de Villa prope Intro*» (Ville-dessus), «*de Cumbris*» (Combes), ... allaient ensevelir leurs morts en l'église de Sainte-Marie de Châtel-Argent, avant la construction de l'église paroissiale d'Intro.

En la localité *Parapousa* («*petra-posa*» / «*perraposaz*» / «*pierre-pose*»), à quelques centaines de mètres en aval de Ville-dessous, il y a un oratoire qui porte ce nom.

À sa place, il y avait autrefois (avant 1770, date de construction du premier oratoire, fait ériger par Anastase Brunet) une grande dalle en pierre.

Sur cette dalle était posé le cercueil, pour un moment d'arrêt et de repos à l'occasion du transport du corps au cimetière de Sainte-Marie.

1 Ce toponyme, synonyme de «bruil», indique un lieu où le lit de la rivière s'élargit et celle-ci coule parmi un menu gravier. Sa géolocalisation : [N 45° 41.753 - E 007° 11.752]

2 Je me suis pris la liberté d'appeler «Doire» aussi la rivière de Valsavarenche, appelée par les cartographes : «*Torrent*». À ma connaissance, ces deux rivières (de Rhêmes et de Valsavarenche) ont toujours eu le même statut. Au cours du moyen âge, elles sont appelées «*flumen*» / «*flum*» / «*flung*» / «*flon*». La localité Broliettaz est le lieu de rencontre de ces deux rivières et elles y parviennent absolument au même niveau et, le plus souvent, avec une équivalente quantité d'eau. En la deuxième moitié du XIII^e siècle (charte des franchises de la Villeneuve), la rivière formée par l'union de ces deux «*flon*» est appelée «*flons*».

Le toponyme de la localité témoigne cette pratique ancienne ; par ailleurs, ce souvenir est gardé aussi par voie orale. Il n'est pas aisé savoir à quelle période a cessé l'habitude, pour la communauté chrétienne d'ici, d'ensevelir ses morts aussi loin. Il faudrait, pour cela, connaître la date d'érection de notre paroisse d'Introd.

Je me prends la liberté d'ouvrir une petite parenthèse à ce sujet qui me paraît tout à fait important.

Le premier document, écrit, attestant la présence de la paroisse d'Introd remonte au XII^e siècle. Il s'agit d'une bulle du pape Alexandre III, datée 1176, qui contient une liste de paroisses qui, en cette année, sont de collation de l'évêché d'Aoste.

Les résultats d'analyses de dendrochronologie ont décrété que la partie la plus ancienne, celle en style roman («*monofora*», «*bifora*», «*trifora*»), du clocher de l'église d'Introd, date de la première moitié de ce XII^e siècle.

Cela nous permet d'avancer l'hypothèse que l'église soit précédente, mais de quelle époque ?

Mr. Duc : (HEA³ I, p. 194 et 195) et l'Abbé Henri : (Histoire de la Vallée d'Aoste, p. 60)... placent sous l'épiscopat de s^t. Grat II (775-810) l'érection de la paroisse d'Introd.

Mr. Duc fait observer que : «... nos anciennes églises sont placées sous le vocable de saints, qui furent les colonnes de l'Église chrétienne ou de saints très populaires en France.»⁴

Cette argumentation, de notre évêque, me paraît assez faible pour soutenir la thèse : «érection en paroisse au 8^{ème} / 9^{ème} siècle».

Je suis tout de même tenté de dire que Mr. Duc et l'Abbé Henri ont vu juste !

Je parviens à cette conclusion non à travers la consultation de documents écrits, de quelques découvertes archéologiques ou bien d'analyses dendrochronologiques, mais par le bief d'un tout simple savoir qui appartient à la tradition orale de mon village : **Ville-dessus d'Introd**.

À Ville-dessus et seulement à Ville-dessus (en raison de sa position géographique et topologique) appartient le dicton, en ses deux formules :

- "À Sènt'Aguètta⁵, lo solèi sù la Bèquètta⁶"

- «À Sènt'Aguètta, lo solèi à la Goillètta⁷».

C'est en effet, en ce village que nos ancêtres ont remarqué, en un certain moment de l'histoire, que le soleil commençait à passer sur la «Bèquètta» (aujourd'hui la Croix du bois) le 5 du mois de février, jour dédié à la sainte Agathe.

Selon notre calendrier grégorien, le soleil commence à passer sur la «Bèquètta» le 31 janvier, donc 5 jours avant «Sènt'Aguètta» !

Faut-il croire qu'il s'est trompé, celui ou celle, qui a énoncé ce dicton, pour la première fois ?

Je ne crois pas du tout !

La raison de ce décalage, assez important (5 jours), dépend, à mon avis, du fait que le calendrier julien, introduit par Jules César en 46 av. J.-C. (avec une petite adaptation, faite par l'empereur Auguste), ne rendait pas complètement justice au temps effectif employé par la Terre, pour faire un tour complet de son orbite (365 jours, 5 heures, 48 minutes et 46 secondes).

Ce calendrier considérait bissextiles (366 jours) toutes les années multiples de 4.

Cette solution introduisait, toutefois, un nombre excessif d'années bissextiles et, de ce fait, au cours des siècles, elle a causé, inévitablement, un retard au calendrier, par rapport à la situation réelle.

Le pape Grégoire XIII, par bulle du 4 octobre (jour de la saint François), décida d'apporter, sur proposition des mathématiciens Danti, Scala et Lilio (médecin pratiquant), une correction au calendrier julien qui, en ce moment-là, était en retard de 10 jours, par rapport à l'année sidérale.

Cette correction demandait d'enlever, au calendrier précédent, trois jours environ tous les 4 siècles.

Le nouveau calendrier grégorien adopta une solution simple et efficace.

Il décréta que, parmi les années séculaires (1.600, 1.700, 1.800, 1.900...), seules celles multiples de 400 seraient bissextiles.

Pour régulariser enfin la situation, on décida aussi de récupérer le retard accumulé (10 jours).

C'est pour cette raison qu'en 1582, on passa de jeudi 4 octobre (jour de la Saint François), directement au vendredi 15 octobre⁸.

Mais, qu'a-t-il à faire tout cela avec «Sènt'Aguètta» ?

En fait, les 5 jours (du 31 janvier au 5 février, jour du dicton «solèi sù la Bèquètta») étant la moitié des 10 jours de retard accumulés, depuis l'année 46 av. J.-C. jusqu'en 1582⁹, nous suggèrent que ce dicton ait été énoncé, vraisemblablement, en une date qui

3 HEA est l'acronyme de : Histoire de l'Église d'Aoste.

4 Mr. Duc, HEA, tome I, page 195.

5 Sainte Agathe (5 février), une martyre du troisième siècle.

6 La Croix du Bois.

7 Cette «Goillètta» (source d'eau) se trouve à la «Croix du Bois».

8 La solution adoptée n'était toutefois encore pas complètement exhaustive. Plusieurs propositions de changement ont été avancées, dans le temps, mais aucune de celles-ci n'a jamais été considérée digne de mériter un nouveau changement de calendrier. Nous gardons donc le calendrier grégorien, avec les corrections nécessaires, en terme de secondes, chaque premier jour de l'an.

9 En l'année 46 av. J.-C. (début du calendrier julien), le soleil commençait à passer sur «la Bèquètta» le 31 janvier puis, au cours des siècles, à cause du retard de ce calendrier, il passait le premier février, puis le 2, le 3, ... jusqu'à passer le 10 de février en 1582.

se trouve à mi-chemin entre le 46 av. J.-C. (début du calendrier julien) et le 1582 (début du calendrier grégorien), puisque c'est en ce moment que le soleil passe finalement «sù la Bèquètta» en la date du 5 février¹⁰.

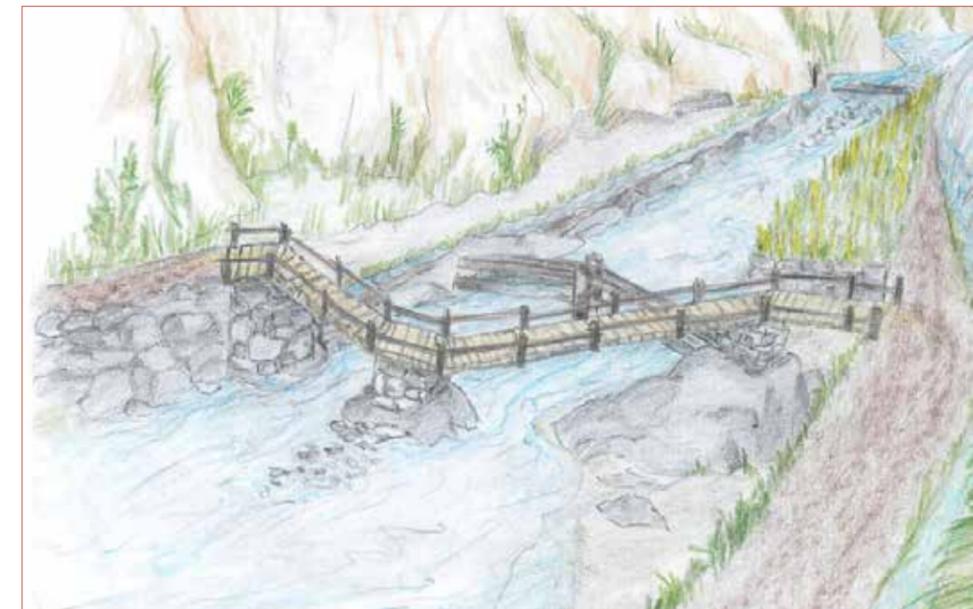
Et alors ?

Une petite opération : (46 av. J.-C. + 1582 - 1) / 2 nous permet de déterminer une date¹¹, aux alentours (moins ou plus 80 ans environ) de laquelle (année 768) aurait pu être énoncé le dicton en question. Cette datation sollicite forcément une réponse à la question : «*mais, finalement, depuis quand nos ancêtres parlent-ils le «patois» que nous utilisons encore aujourd'hui ???*»¹².

Compte tenu qu'un tel dicton, concernant «Sènt'Aguètta», demandait une certaine connaissance du martyrologue prêché par les prêtres, il me paraît sensé imaginer qu'une église paroissiale, avec son curé desservant et connaisseur du martyrologue, existait déjà à Introd au huitième/neuvième siècle, période des évêques de Atton (728-754), de Loup (755-775), de Saint Grat II¹³ (775-810) et de Saint Joconde (810-860)¹⁴.

La parenthèse est fermée.

L'ancien pont, en question, a sûrement contribué, de façon importante, au développement démographique et économique de la Villeneuve qui, depuis la deuxième moitié du XIII^e siècle déjà, a eu droit à une foire annuelle (le 13 du mois d'octobre) et à un marché hebdomadaire (le samedi).



[dessin de Marina Rosolen, concernant une hypothèse du pont et des rastellos¹⁵ à un moment donné de l'histoire]

Au cours des siècles, ce pont a changé plusieurs fois son toponyme.

- 1) Dans les franchises, accordées à la Villeneuve, par le comte Philippe premier en 1273, il est appelé «*pontem de flons*». Il était un des confins de la «*Villam Francam*» objet de ces franchises.

10 J'ai fait quelques petits calculs pour connaître le jour et les années, aux environs desquelles, le soleil franchissait la «Bèquètta». En voilà les résultats : Au moment de l'émanation du calendrier julien, en 46 a.C., le soleil passait sur «la Bèquètta» le 31 janvier puis : aux environs de l'année 117, le premier février ; aux environs de l'année 279, le 2 février ; aux environs de l'année 442, le 3 février ; aux environs de l'année 605, le 4 février ; **aux environs de l'année 768, le 5 février («Sènt'Aguètta»)** ; aux environs de l'année 930, le 6 février ; aux environs de l'année 1093, le 7 février ; aux environs de l'année 1256, le 8 février ; aux environs de l'année 1418, le 9 février ; aux environs de l'année 1581, le 10 février.

11 Au (46+1582) a été enlevé 1 puisque l'année zéro n'a pas été prise en considération par Dionise le petit (Dionysius Exiguus). C'est lui qui, au début du VI^e siècle, a introduit un système de datation à partir de la naissance de Jésus Christ, «*ab Incarnatione Domini nostri Iesu Christi*». À cette époque, les savants de chez nous, ne connaissaient encore pas le système de numération (valeur positionnelle des chiffres) Indo/arabe de base 10 (dix chiffres, zéro compris). Celui-ci ne sera introduit, en Europe, qu'en 1202 par Leonardo Pisano (Fibonacci), avec son «*Liber Abaci*».

Avant cette date, en Europe, n'était encore pas connu le système de numération (valeur positionnelle des chiffres) Indo/arabe (dix chiffres, zéro compris).

12 Je remercie l'ami Henri Armand pour ses remarques, à ce sujet.

13 Voir note 4.

14 Selon Mr. Duc.

15 Ces «*rastellos*», au pluriel, indiquent que, en un moment donné, la barrière de ce pont était doublée : «... les dits : pont et **barrières** de la brollietta...». Les escaliers gravés sur le grand rocher (dx orographique) le confirment. Plus haut on voit la petite barrière qui dirige l'eau de la rivière vers le ruisseau de Villeneuve (Mugnerescia / Meunèhe / Ferrière).

« ... statuimus facimus et ordinamus villam francam apud castrum argentum Terminis infrascriptis videlicet ab aqua · que vocatur Vulgariter doiry usque ad castrum argenti prout important clausure veteres dicti castri · Et ab aqua que vocatur **flons** usque ad ruppem castri argenti ... »

Traduction :

« ... nous disposons, faisons et ordonnons une ville franche en Châtel Argent dont les confins sous-indiqués sont : à savoir, depuis la rivière qui est appelée vulgairement Doire jusqu'à Châtel Argent, comme indiquent les anciennes enceintes dudit château et depuis la rivière qui est appelée **flons** jusqu'au rocher de Châtel Argent... »
[Fonds Gianni Gerbore, Protocole XV^e siècle, folio 67 (verso) ...]



Vestige du pilier, érigé en la droite orographique de la rivière de Flons

«**Flons**» est vraisemblablement la forme au pluriel de «*flon/flun/flung/flumen*» termes utilisés, au moyen-âge, pour indiquer les rivières de Cogne, de Valsavarenche, de Rhêmes, ...

Depuis la Broliettaz, les eaux de *flons* s'écoulent vers la Doire de la vallée centrale, pour s'unir à celle-ci à la hauteur de Villeneuve.

Ce «*pont de flons*» est cité aussi dans le compte rendu de Pierre de Chavannes qui est bailli du Val d'Aoste et châtelain de Châtel Argent, du 25 décembre 1274 au 25 décembre 1275.

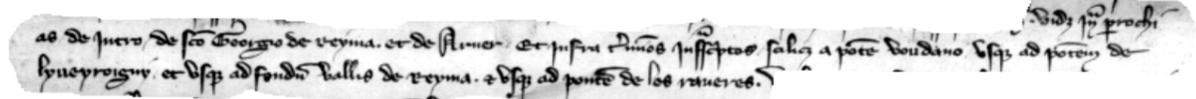
En ce compte rendu, qui concerne essentiellement les travaux pour la remise en état du château de Châtel Argent et la construction de l'actuelle tour ronde, on parle de : «*aptando alio ponte super flumen*»¹⁶.

Ce «*alio ponte super flumen*» est en fait le «*pont de flons*»

2) Depuis 1326¹⁷, au moins, le toponyme «*pont de flons*» change et devient «*pont Voudan*».

¹⁶ Traduction : «pour remettre en état un autre pont sur la rivière». ASTo, Sections réunies.

¹⁷ Le toponyme «*pont voudan*» est cité en une reconnaissance du 10 décembre 1326, faite par les nobles Gontard à Édouard, comte de Savoie. [ASTo, duché d'Aoste, paquet 2^e]



« ... videlicet infra parrochi- as de Intro de sancto Georgio de reyma et de Arver Et infra terminos infrascriptos scilicet a **ponte voudano** usque ad pontem de lyveyroigny et usque ad fondum vallis de reyma et usque ad pontem de les raveres ... »

Je suis de l'idée que ce toponyme est apparu quelques années, déjà, avant 1326.

Un pont, traversant la rivière de Flons, était stratégique, absolument nécessaire et nos ancêtres n'ont sûrement pas attendu 13 ans, de 1313 (moment de son endommagement) à 1326, pour se ménager un nouveau pont.

Les raisons de ce changement de toponyme sont, à mon avis, à rechercher dans les effets et en l'évolution des troubles qui ont eu lieu à l'occasion de l'émeute de 1313 et années suivantes.

Cette émeute avait été déclenchée par plusieurs seigneurs locaux, Pierre Sarrion¹⁸ en tête, et leurs «*homines*», contre le pouvoir du Comte de Savoie, contre ses représentants et contre ses «*homines*».

La pratique, toujours plus fréquente, des lettres de sauvegarde («*lictere de salva garda et protectione*»), concédées par les comtes de Savoie à des «*homines*» appartenant à des juridictions seigneuriales locales, en échange d'une redevance en argent, avait été sans doute un des principaux détonateurs de cette émeute. Les seigneurs locaux, en effet, mal toléraient cette ingérence du comte en des territoires sur lesquels ils avaient le «*merum et mixtum imperium*»¹⁹

C'est, vraisemblablement, déjà pendant l'été de 1313²⁰ que *Perrier*, fils de feu *Vuillelme* de *ultra pontem* (Trépont) et *Perronet* de *Byoleto* (Bioley) endommagèrent («*lacerasse*») le pont jeté sur les eaux de Valsavarenche et de Rhêmes pour empêcher que les hommes du comte ne fussent accourus en aide à ceux de Villeneuve²¹. En raison de cette action, *Perrier* et *Perronet* furent condamnés, en la sentence du lundi, avant la fête de Saint Michel²² 1317, à une amende de 50 livres chacun²³.



En cette photo, sont visibles : 1) le pilier sur la droite orographique (tout à droite). 2) le rocher plutôt blanc au milieu de la rivière, supportant la pile centrale du pont. 3) le rocher sur la gauche orographique, support de la deuxième pile du pont et servant, aussi, comme point d'appui pour la barrière (*rastellum*).

Les Franchises de la Villeneuve, concédées en 1273 par Philippe premier, prévoyaient une peine de 60 livres pour ceux qui auraient endommagé un des trois ponts de cette bourgade²⁴.

En sa reconstruction, a certainement joué un rôle important le notaire Jean Voudan, originaire de La Salle et établi en la Villeneuve, au début du XIV^e siècle, puisqu'il deviendra aussitôt «*pont Voudan*» et il gardera ce toponyme pendant plus de trois siècles.

¹⁸ Ce Pierre Sarrion était le plus jeune des trois fils de Vuillierme Sarrion (de Turre).

¹⁹ Le «*merum imperium*» concernait le droit pénal, qui prévoyait aussi la peine capitale («*ius gladii*», «*habere gladii potestatem ad puniendum facinorosos morte, exilio et relegatione*»). Le «*mixtum imperium*» concernait le droit civil, avec la possibilité d'infliger des peines moins sévères et avec le but de parvenir à la réhabilitation du condamné.

²⁰ Je pense que ce pont a été détruit tout de suite après le déclenchement de l'émeute du 25 juin 1313, donc en été. Ce n'est pas pendant l'automne ou pendant l'hiver, ni même pendant le printemps qu'on pourrait arrêter une troupe du comte. En ces saisons, les soldats se mouilleraient un peu les pieds, mais ils franchiraient sans problèmes cette rivière, privée de son pont.

²¹ «... Item constat nobis per instrumentum inde factum (quod) Perrerium filium condam (feu) Villelmi de Ultra pontem (et) perroneti de byoleto lacerasse pontem qui est super aquam de Vasavarenchi in iurisdictione domini comitis ne gentes domini comitis transirent per eundem ...». [ASTo (Archives d'État de Turin), Duché et ville d'Aoste, paquet 2^e]

²² C'était le lundi 26 septembre 1317.

²³ «... et igitur condempnamus predictos inculpato ... perrerium filium quondam (feu) villermeti de ultra pontem in quinquaginta librarum ... Item perronetum de bioley in quinquaginta librarum...». [ASTo, Cité et Duché d'Aoste]

²⁴ «... Si quis pontem sancte marie de duria vel pontem de flons frangerit vel aliquo modo violaverit sexaginta librarum pena multetur ...»

Traduction : «... Si quelqu'un ravagera ou endommagera le **pont de Sainte Marie** (pont orthogonal au grand pont de Villeneuve, celui qui relie ce bourg à Chavonne), le **pont de la Doire** (le grand pont de Villeneuve/pont de Panperdu) ou le **pont de Flons** (le futur pont Voudan) sera condamné à une amende de 60 livres. [Fonds Gianni Gerbore, prothocole du XV^e siècle, folio 69 et suivants : «*Recognicio comunitatis hominum et brugensium ville nove castrargenti infra ipsam villam commorancium*»]

Le toponyme en question est cité maintes fois en des anciennes reconnaissances, comme une des limites de la «*dîme*» des Villes (Ville-dessus et Ville-dessous)²⁵. Une bonne partie de ces limites deviendront, en la deuxième moitié du XVIII^e siècle, les confins (côté Nord-Est) entre la commune d'Introd et celle de Villeneuve.

- 3) Au XVIII^e siècle ce pont reprendra son toponyme naturel : «*pont de la Broliettaz*». Nous le retrouvons cité, ainsi, en la lettre que, en 1765, Jean Baptiste Armand, syndic du quartier des Villes (dessus et dessous) de la paroisse d'Introd et Jean Antoine Junod, syndic du quartier des Combes, font parvenir au «*très illustre Conseil des Commis de ce Duché*», pour demander que leurs communautés soient exemptées à «*contribuer à leur rate à préparer tous les matériaux nécessaires pour la construction des, pont, pellier²⁶, du grand pont de ville neuve, barrières et autres ouvrages à faire riere le dit lieu de villeneuve ...*». Ce pont avait été détruit en 1764. («*En 1764, nouvelle chute du pont par suite de l'abondance des eaux*»)²⁷. En cette occasion, les deux syndics font remarquer que de tous temps les communautés des Villes (dessus et dessous) et des Combes : «*contribuent déjà à leur ratte part à maintenir le pont et barrière de la Broliettaz sur le chemin Royal²⁸ riere le dit lieu de ville neuve et qu'une bonne partie du bois qui se coupe pour l'entretien des dits deux ponts de ville neuve et broliettaz se coupe riere le terroir des dites Combes et villes d'Introd ...*»²⁹ et que leurs dites communautés n'ont jamais été en usage de contribuer pour la manutention dudit pont de Panperdu, soit du grand pont de Villeneuve. Finalement, le *Conseil des Commis*, par réponse du 27 mars 1765, établira que : «*... les communautés de Notre Dame de Reme et de Valsavarenche se joindront à celles de S.^t George de Reme et d'Introd pour la fourniture des corvées nécessaires aux fins mentionnées en la deliberation du 6. x^{bre} sùsdit, c'est à dire que les dites Communautés contribueront à la fourniture des corvées à rate de focages comme les autres et à (a) le dit conseil chargé le dit chatelain Montouvert de la repartition d'jcelles à la manière sùs dite, ayant cependant toujours egard au plus ou moins d'eloinement des dites Communautés.*»

Il est bon à savoir que, par tradition séculaire, c'étaient les communautés de Sarre (pour un quart), de Saint-Pierre (pour un quart et la moitié d'un autre quart) et de Villeneuve (aussi pour un quart et la moitié d'un autre quart) qui étaient chargées des frais pour le maintien et l'éventuelle reconstruction du grand-pont et de la barrière (*rastellum*) de Villeneuve. Toujours par tradition séculaire, les frais pour le maintien et l'éventuelle reconstruction du «*pont de Flons / Voudan / de la Broliettaz*» et de sa barrière (*rastellum*) étaient à la charge des habitants de Villeneuve, des Villes (dessus et dessous) et Combes, d'Arvier et de Saint-Nicolas, chacun pour un quart.

" ... Et primo

Videlicet quod homines de Man_ damento Sarri teneantur et debeant se juvare in reparatione et Constructione magni pontis dicti panperdu pro quarta parte dumtaxat

Item Secundo quod

homines de parrochia Sancti petri Castri argentei pro quarta parte et medietate alterius quartæ partis

" ... Premièrement :

C'est-à-dire, que les hommes du Man_ dement de Sarre soient tenus et doivent s'entraider en la réparation et construction du grand pont dit panperdu pour la quatrième part seulement.

Deuxièmement :

les hommes de la paroisse de Saint-Pierre en Châtel-Argent pour la quatrième part et la moitié d'une autre quatrième part

25 Fonds brunet piero, protocole Petrus Hugonis de Vencio, Folio 227 recto (Introd 22-2-1510). Traduction en français, du latin : "... de toutes ces choses et décimes les confins sont: de la première partie, le Ru Gontard, situé au-dessus des Mottes qui tend vers la rivière de Rhêmes et Valsavarenche; de la deuxième, le fleuve de Rhêmes en direction de l'étréit de Ponton; de la troisième, l'étréit de Ponton et de là directement vers la croix d'Arbé des Combes et de cette croix vers le bas par les sommets des rochers au-dessus du lac de la dîme et de là jusque audit lac de la dîme, suivant les confins des paroisses d'Introd et d'Arvier et de là vers les fourches des Sarriod qui étaient placées, autrefois, au-dessus des maisons des nobles Vaudan de Champrotard, au pied du fief du Chapitre d'Aoste, que tiennent les dits confessants et de là, depuis les dites fourches, vers le dit Ru Gontard...". Voir Annexe [A].

26 pilier.

27 M. le chanoine Gerbore - Académie de Saint Anselme - séance du 28 décembre 1896.

28 Au cours des siècles, du XIII^e au XV^e, sur ce pont sont passés les comtes, puis les ducs de Savoie, venant en la ville d'Aoste pour administrer la justice, en occasion des Audiences Générales.

29 Le document, en entier, est publié en l'annexe [B].

dicti pontis de panperdu burgenses et homines parrochiæ Villæ novæ pro quarta parte et medietate alterius quartæ partis dicti pontis de panperdu homines Arverii Domini nostri Ducis Sabaudiaë de Cyvoves Villæ Introdi et de Combes teneantur et debeant se juvare in reparatione et constructione pontis Vaudani Siti inter Villam novam et la Broliataz pro tribus partibus dicti pontis Vaudani Et prædicti burgenses et homines parrochiæ Villæ novæ pro quarta parte ipsius pontis Vaudani..."

dudit pont de panperdu, les bourgeois et hommes de la paroisse de Villeneuve pour la quatrième part et la moitié d'une autre quatrième part dudit pont de panperdu. Les hommes d'Arvier de notre seigneur le duc de Savoie : de Saint-Nicolas, de Ville d'Introd et des Combes soient tenus et doivent s'entraider en la réparation et construction du pont Vaudan situé entre la Villeneuve et la Broliataz pour trois parts dudit pont Vaudan. Et les prédits bourgeois et hommes de la paroisse de Villeneuve pour la quatrième partie du même pont Vaudan..."

[AHR, Fonds Sarriod de La Tour ... - Ce document en latin, du 28 octobre 1461(un mercredi), a été transcrit par entier, mais il n'a pas été inséré en ce travail, parce qu'il n'a pas été entièrement traduit.]



Ce rocher, gris clair, au milieu de la rivière, supportait la pile centrale du pont. Sont encore visibles les trous contenant des barres de fer plantées dans le rocher et servant à rendre plus solide cette pile.

Quelqu'un sera peut-être surpris d'apprendre que les habitants de Saint-Nicolas aussi étaient tenus à contribuer au maintien de ce pont. Il n'y a là rien de drôle, puisque les «*Saint-Nicolaën*», pour venir à Villeneuve, empruntaient effectivement ce pont. Ils descendaient à Lyveroulaz, puis à Cumiod et de là à Porchère, ils traversaient la Doire au pont (très ancien, aujourd'hui couvert) de Porchère, soit d'Arbonne et, ensuite, ils traversaient les eaux de Flons au pont «*de Flons*» / «*Voudan*» / «*de la Broliettaz*». De ce fait, ils étaient donc tenus à contribuer à sa manutention et à son éventuelle reconstruction. Comme bien d'autres ponts moyenâgeux, pont Voudan, aussi, était souvent à la merci des caprices de sa rivière en crue, parfois déchainée.

Sa pile d'appui intermédiaire, soutenant le tablier de l'ouvrage, ne supportait parfois pas l'excessive pression de la masse d'eau et des rochers entraînés par celle-ci et finissait par craquer misérablement.

Il fallait donc tout refaire, le plutôt possible et le mieux possible, avec des solutions nouvelles, le cas échéant, pour éviter que l'économie en souffre trop et que les gens se voient obligés à des heures de marche supplémentaire en des parcours alternatifs et parfois dangereux.

Le rastellum

Une des solutions adoptées par nos ancêtres avait été celle d'ériger une barrière de protection au pont, juste en amont de celui-ci. C'était le «rastellum». Il était composé de troncs d'arbres (mélèze), aménagés en forme de , adossés aux roches ou rochers de côté et d'autre de la rivière, formant une structure solide et permettant d'arrêter les arbres et certaines roches qui, autrement, se seraient flanqués contre la pile du pont, formant bouchon et augmentant, de ce fait, la pression de l'eau contre la passerelle.



Sont encore bien visibles les «escaliers» creusés dans le rocher et servant comme points d'appui pour la barrière (rastellum) de protection du pont

Sont nombreuses les «*recognicio*» (reconnaisances) moyenâgeuses qui attestent l'existence de ce «rastellum» à pont Voudan. Celui-ci, outre à protéger le pont, remplissait aussi une fonction supplémentaire : celle d'arrêter les troncs d'arbres qui, même en absence de crues, descendaient dans la rivière. De ce fait, il permettait un approvisionnement en bois, qui représentait une ressource importante.

Cette ressource n'était, toutefois, pas gratuite, pour celui qui l'exploitait, puisque ce droit était inféodé par le comte, propriétaire des rivières, en échange d'une redevance en argent.

Le prix de cette redevance était, au cours du XIV^e siècle, particulièrement onéreux «*unum obulum auri*» (une obole d'or = 20 sous), mais l'inféodation résultait quand-même appréciable.

Le vassal, qui en était inféodé, pouvait donc garder, pour lui, les troncs venant de cette rivière, mais pas tous. Ils étaient en effet exclus les troncs signés³⁰, c'est-à-dire les troncs appartenant à quelqu'un qui s'était servi des eaux de la rivière comme moyen de transport et, pour les reconnaître et les faire reconnaître, il les avait, préalablement, signés.

Le signe apposé était la «*marque domestique*», appelée aussi «*la marca dî bouque*» que chaque famille de ces alentours possédait. Il s'agissait souvent d'une composition de signes pris en prêt aux nombres romains (I, V, X) mais dont la lecture était tout-à-fait différente : le I («*un cou*»), le V («*pià de la tchévra*», «*pièd de la chèvre*»), le X («*pià de la dzeleunna*», «*pièd de la poule*»).

En des documents du XVII^e et du XVIII^e siècles, on trouve souvent écrit : «... *ne sachant signer, il appose sa marque domestique*». Cette marque comportait non seulement l'engagement de responsabilité de celui qui l'avait apposée, mais également de toute sa famille, de sa maison entière. Lorsqu'une maison, avec tout son contenu, était vendue ou bien héritée, sa marque domestique passait au nouveau propriétaire.

Brunet Piero

A suivre



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungucusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

Écrit par : Daniel Fusinaz

Le texte en francoprovençal a été révisé par le Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Le projet est financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Sources :

- Bulletin paroissial d'Introd n° 2, 4, 6 et 9 / 1980
- Marie Luboz, enregistrement sonore BREL
- Témoignages oraux fournis par des habitants des Villes-Dessous

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset Leungucusteucco :
16/18, rue Croix-de-Ville
11100 Aoste

Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
Usager Skype : gnalèi
g-linguistique@regione.vda.it
Site Internet : www.patoisvda.org



La mèizòn de Djodjo, i veladzo di Veulle-Dèzò.
Photo : Manuela Naudin



Cattro épizode de la viya de Djodjo reprodui desù an pourta.
Photo : Manuela Naudin

DJODJO

Dernière partie

É voualà que no sen aréo a la feun de nouha conta : la conta de Djodjo. « Djodjo lo sen, Djodjo lo matte » comèn lèi dijòn : é dedeun heutte hinque paolle l'è fran rezuméye totta sa viya... u, pe mioù dî, heutte hinque paolle son la sentèze parfèta di regar que le-z-Entrolèn de son ten l'an pourtó su Georges Brunet. Eun personadzo jénial, que l'a todzor tchertchè de fée lo bièn di pèi mi que, a couza de sa eunjénouitò é de son estravaganse, l'è jamì ihò comprèi de se compatriotte. Eun vijonéo, que se l'ache djeusto pousù étidjé l'areu cheur fa de tsemeun mi que, a couza de l'euncomprehèn de l'aviditò di dzi de son ten pi que pe sa personalitè, l'a fenè se dzor dedeun eungn epetaille di fou, bo pe Teeun.

Dedeun heutta trijima partiya de nouho article no prèdzèrèn d'eungn épizode pi euntimo de Georges é de l'épilogue de sa viya, llouèn de son veladzo.

L'AMOUR

Roula de hé, roula de lé, a Djodjo l'et aréo-lèi de cougnihe an feuille de Sen-Pière. De tézentèn Djodjo pasò la vire, avouè de-z-euntenchòn sérieuze... é la feuille semblò retchandjé son euntèrè. Teteun, can llou lèi dijè de gnan-i su eungn Euntroù vire sa mèizòn é cougnihe se paèn, la feuille prègnò de ten é baillò jamì de reponse. A fouse d'eunsisté, la mignotta, coudzouya de repondre, l'a terià foura la conta que l'ayè mou i tsambe é que se sentchè po de fée a pià to hi tsemeun.

Djodjo l'ayè po de mouyèn pe loyé an vouiteua p'alé la quii é adòn l'a fabrecó an sorta de tsarètòn, ou de tsaretta d'an plahe, é l'è parti bo. La feuille, eun sayèn pomi diquè dî, poye su la tsaretta é se fa trèiné canque a La Veulla. Lé, avouè la scuzza de pasé vire eungn'amiya, s'eunfeuille p'an tsarî é se fa pomi acapé. Djodjo l'atèn an balla pouza, aprì

comenche a la tchertché ; demande a tcheu se l'an vuya, mi de la feuille gneuncami l'ombra. A la feun Djodjo comprèn, é reprèn lo tsemeun d'Euntroù to moutchicco é proi eungnoyà, eun trèinèn son « taateun » vouido.

LA FEUN DE LA VIYA

Aprì la conta di van, can l'ayè tan prèyà lo Bon Djeu de l'édjé a volapé sensa ihé écoutò, Djodjo l'ayè deu i prì que llou l'areu pomi créu a ren. A parti de hi moumàn le rapor avouè la relijòn é avouè son ministre, l'inquià, vignon todzor pi defesilo¹. Eun dzor Djodjo repòn i prì a traé di sermòn. Hi cou n'a proi : lo senteuco Jaccod, que selòn sertèn témouagnadzo l'atègnò po d'otre péquè, eunte ten, l'ayè pourto-lèi ià lo micho é lo bièn, deside de lo fée retèrèi dedeun eungn epetaille di fou. L'aruye a convence Djodjo de lo choure canque a Teeun. « Bo per lé - lèi di - son tan contèn de te cougnihe, son què que te so tan de bague... Te fou fran alé bo... iàn bo comme mè ! ». Loyon an vouiteua é parton pe Teeun. Aréo a destinachòn, lo senteuco bèiche pe premi é le-z-eunfyirmi, eun crèyèn que lo matte fuche llou, se présepiton tcheu pe l'agouanté. Djodjo se fa eun devàn eun diyèn : « na, na, po llou... mè ». Djodjo, euncò lé dedeun, l'a contenià a fée se-z-espèrimàn. Vu que l'è euncò valido, l'ayòn euntchardja-lò de baillè bée i priye de fleur, dedeun lo parque ioi que pourtoon le maladdo prende tchica d'èa, coutcheun libro, coutcheun apiilà. Djodjo, pe trebelé de mouèn, l'ayè fabrecó an sorta de *funiculaire* que pourtò outre le seze-leun plen é eun hé le vouido.

Eun hise ten ll'è eungn Entrolèn, Fransouè Soudeun², que l'è garde forè bo per lé. Eungn ayèn saù què que l'ayòn hllou Djodjo a l'epetaille, eun dzor pase lo vire. Can demande aprì llou lèi repondon : « Mi qui l'è que l'a fa retèrèi hi ommo hé dedeun ? L'è fran po matte, pe ren ! ».

¹ A ce sujet nous citons un autre épisode reporté par un informateur : après s'être fait soustraire ses biens et sa maison, Djodjo logeait dans une chambre, ou une étable qu'on lui avait laissé à disposition. Le jour de la bénédiction des maisons, le curé passa chez lui et Djodjo lui demanda comment pouvoir revenir à une vie un peu plus aisée. Le curé lui répondit qu'il fallait beaucoup prier. Djodjo s'exécuta mais, comme cela n'arrangea en rien les choses, son ressentiment envers le curé ne fit que s'amplifier.

² C'était le grand-père de Andri Soudeun.

³⁰ Voir plus bas : «*Revenons au rastellum*». Une partie d'un document de 1429 a été reportée et traduite.

RESOCONTO 2019

OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI CONCLUSI

Lavori di riqualificazione della strada comunale di accesso al municipio - Lotto 2	€ 92.499,85
Manutenzione straordinaria facciate edifici: palestra, Cappella S.Sudario e ex scuola Villes Dessus (Tinteggiatura)	€ 10.736,00
Ripristino pavimentazioni bituminose delle strade comunali	€ 34.251,61
Lavori di straordinaria manutenzione relativi alla messa in sicurezza del ponte di Chevrère	€ 45.375,96
Predisposizione e installazione di un sistema digital signage nell'ambito del progetto S.O.N.O. INTERREG Italia-Francia-Svizzera	€ 19.849,40
Posa in opera di pannelli fotovoltaici sull'edificio comunale e modifica dell'impianto di illuminazione della sala consigliare	€ 33.751,96
Lavori di straordinaria manutenzione relativi alla messa in sicurezza di due parcheggi comunali in loc. Plan-d'Introd	€ 13.639,67

OPERE E INTERVENTI FINANZIATI E NON ANCORA REALIZZATI

Rifacimento dell'acquedotto comunale e dei relativi pozzetti nelle località Le Norat e Les Villes Dessus	€ 266.919,70
Lavori di costruzione del parcheggio in loc. Le Norat	€ 269.000,00
Adeguamento impianto illuminazione pubblica lungo la viabilità principale nelle loc. Les Villes Dessus - Les Villes Dessous e Junod III STRALCIO	€ 176.846,70
Illuminazione pubblica del Museo Jean Paul II e del santuario in località Les Combes nell'ambito del progetto "Svelare occasioni nutrire opportunità - S.O.N.O. ID 500518" primo bando del programma di cooperazione interreg V - a Italia Svizzera	€ 30.710,66

OPERE PUBBLICHE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Rifacimento dell'acquedotto comunale in località Les Villes Dessus	€ 319.789,63
Rifacimento dell'acquedotto comunale in loc. Buillet e Bioley	€ 92.225,60
Ampliamento dell'area parcheggio "Adret" a valle della strada comunale in località Plan d'Introd	€ 108.000,00

MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

Infrastruttura sistema telefonico VOIP municipio e edificio scolastico	€ 16.713,18
Manutenzione straordinaria delle biciclette a pedalata assistita e dei relativi blocchi di connessione alla pensilina fotovoltaica per la ricarica	€ 12.993,00
Posa in opera di rivestimento in gomma sulle pareti presso aule della scuola d'infanzia	€ 1.195,60
Realizzazione e posa di una nuova ringhiera in legno per il balcone del piano del piano terra del fabbricato ex scuola Tache	€ 2.269,20
Nuovo sito internet Maison Musée Jean Paul II nell'ambito del progetto S.O.N.O. INTERREG Italia-Francia-Svizzera	€ 2.543,70
Sostituzione illuminazione locali commerciali in loc. Le Norat	€ 6.229,32
Pulizia e rimozione neve dai marciapiedi	€ 1.219,00
Municipio ed edifici comunali	€ 12.000,00
Edificio scolastico palestra e biblioteca	€ 9.000,00
Campo sportivo	€ 1.650,00
Cimitero	€ 4.000,00
Strade, sgombero neve e illuminazione pubblica	€ 55.000,00
Aree verdi	€ 8.100,00
Sistema idrico integrato	€ 67.500,00

VARIANTI STRUMENTI URBANISTICI

Variante P.R.G.C. loc. Tache-Plan-d'Introd- Le Cré e Le Junod	€ 4.041,13
---	------------

ACQUISTO BENI

Acquisto cartelli per sentieristica	€ 1.366,40
Noleggio e acquisto luminarie	€ 3.791,76
Acquisto nuovo mezzo per servizio sgombero neve	€ 115.000,00
Acquisto spargitore sale e sabbia	€ 17.799,80
Acquisto torretta parco giochi scuole	€ 6.995,00
Realizzazione totem didascalico relativo ai siti di interesse turistico/archeologico	€ 5.000,00

SERVIZI E ATTIVITÀ VARIE

Mensa scolastica	€ 75.000,00
Trasporto scolastico	€ 9.500,00
Biblioteca	€ 8.500,00
Scuola infanzia e scuola primaria	€ 1.500,00
Protezione civile, vigili del fuoco volontari e videosorveglianza	€ 14.000,00
Gestioni Maison Musée Jean Paul II, Castello, Maison Bruil	€ 25.000,00
Manifestazioni: tappa giro d'Italia, progetto graffiti, Carnevale storico di Verrès	4.500,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese correnti)	€ 267.042,34
Candidatura del comune riconoscimento marchio "Bandiera arancione" del Touring Club Italiano - finanziato con l'imposta di soggiorno	€ 1.900,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese d'investimento)	€ 5.602,51

CONSIGLIO COMUNALE 2019 - Riunioni n. 7 - Deliberazioni n. 72

GIUNTA COMUNALE 2019 - Riunioni n. 33 - Deliberazioni n. 100

DETERMINAZIONI RESPONSABILI DI SPESA n. 350

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE 2019 - Riunioni n. 4 - Pratiche esaminate n. 10 - SCIA n. 17

EROGAZIONE CONTRIBUTI

Parrocchia bollettino e cantoria	€ 2.500,00
Parrocchia per gestione Maison Musée Jean Paul II	€ 2.000,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo ordinario)	€ 1.200,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo straordinario per manutenzione terreno campo di calcio)	€ 2.500,00
ASD Cicli Benato	€ 200,00
Comitato zonale Bataille des reines	€ 500,00
Associazione Tchevran di Grand Paradis	€ 300,00
L'atelier des rêves d'Introd	€ 200,00
Sci Club Granta Parey	€ 400,00
Festival Castello	€ 5.000,00
Contributo straordinario coro La vie est belle	€ 250,00
COMITE' SPORTIF VAL D'AOSTE (Trofeo Snoopy)	€ 300,00

SUSSIDI E INTEGRAZIONI TARIFFARIE

Trasporto scolastico	€ 890,24
Borse di studio	€ 500,00

